SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 132

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 10 giugno 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

Ministero dell'interno

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO N. 1:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 28:

Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 2 maggio 1986.

San Marco Leasing 2000, società per azioni, in Verona: Obbligazioni sorteggiate il 5 maggio 1986.

Mediocredito Lombardo, in Milano: Obbligazioni «7% - 1973/1988 - 1ª emissione (Cod. 2098)» sorteggiate il 2 maggio 1986.

Cartiera dell'Adda, società per azioni, in Calolziocorte: Obbligazioni sorteggiate il 14 maggio 1986.

Santa Monica, società per azioni, in Misano Adriatico: Obbligazioni sorteggiate il 15 maggio 1986.

Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 12 maggio 1986.

Tosimobili, società per azioni, in Rovigo: Obbligazioni sorteggiate il 24 aprile 1986.

Autostrada dei fiori, società per azioni, in Savona: Obbligazioni «Autostrada dei fiori S.p.a. 10% - 1976/1991» sorteggiate il 27 maggio 1986.

Swinger, società per azioni, in Bussolengo: Obbligazioni sorteggiate l'8 maggio 1986.

SUPPLEMENTO N. 2:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 29:

Banca nazionale del lavoro, sezione autonoma di credito fondiario, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 29 aprile 1986.

Banca nazionale del lavoro, sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 29 aprile 1986.

Banca nazionale del lavoro, sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 29 aprile 1986.

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 19 maggio 1986.

Estinzione di centosedici enti ecclesiastici della diocesi di Cuneo.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Cuneo ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 15 aprile 1986, con il quale il vescovo diocesano di Cuneo elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati eistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Cuneo richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Cuneo estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA di CUNEO

1. Aisone, beneficio parrocchiale Natività di Maria (noto anche quale parrocchia della Natività o parrocchia di Aisone), con sede in 12010 Aisone, piazza Matteotti n. 2.

2. Aisone, cappellania di S. Pietro, con sede in 12010 Aisone, borgata Piron.

3. Argentera, beneficio parrocchiale di S. Giacomo apostolo (noto anche quale beneficio parrocchiale di Ferrere o beneficio parrocchiale della Chiesa di S. Giacomo), con sede in 12010 Bersezio, frazione Ferrere.

4. Argentera, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale beneficio parrocchiale della chiesa di S. Lorenzo martire), con sede in 12010 Bersezio, via Maestra n. 4.

5. Argentera, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (noto anche quale parrocchia di S. Pietro e Paolo), con sede in 12010 Argentera, via Nazionale n. 20.

6. Bernezzo, beneficio parrocchiale della Beata Vergine del Rosario, con sede in 12010 Bernezzo, via Cuneo.

7. Bernezzo, cappellania di S. Pietro e Paolo, con sede in 12010 Bernezzo, via Umberto n. 1.

8. Bernezzo, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale parrocchia di S. Rocco), con sede in 12020 S. Rocco Bernezzo, via don Astre n. 10.

9. Bernezzo, beneficio parrocchiale di S. Anna (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Anna o cappellania di S. Anna), con sede in 12010 Bernezzo, frazione S. Anna n. 1.

10. Bernezzo, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (noto anche quale parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo), con sede in 12010 Bernezzo, borgata S. Pietro.

11. Borgo S. Dalmazzo, beneficio parrocchiale di Gesù lavoratore, con sede in 12011 Borgo San Dalmazzo, via Giovanni XXIII n. 42.

12. Borgo San Dalmazzo, beneficio parrocchiale Nome di Maria (noto anche quale beneficio parrocchiale di Madonna Bruna), con sede in 12011 Borgo San Dalmazzo, frazione Aradolo La Bruna, 18.

13. Borgo San Dalmazzo, cappellania di S. Antonio, con sede in 12011 Borgo San Dalmazzo, frazione Aradolo.

14. Borgo San Dalmazzo, beneficio parrocchiale dei Santi Giuliano e Dalmazzo (noto anche quale beneficio parrocchiale di Borgo S. Dalmazzo), con sede in 12011 Borgo San Dalmazzo, piazza XI Febbraio n. 4.

15. Boves, cappellania dell'Assunta (nota anche quale cappella dell'Assunta), con sede in 12012 Boves, frazione Castellar n. 41.

16. Boves, beneficio parrocchiale Immacolata Concezione Beata Vergine Maria (noto anche quale beneficio parrocchiale del santuario della Medaglia Miracolosa, o parrocchia Immacolata Concezione), con sede in 12012 Boves, frazione Mellana.

17. Boves, cappellania Madonna dei Boschi (nota anche quale beneficio santuario Madonna dei Boschi) con sede in 12012 Boves, rione Roncaia.

18. Boves, cappellania Nostra Signora del Sacro Cuore, con sede in 12012 Boves, rione Rosbella.

19. Boves, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 12012 Boves, piazza dell'Olmo n. 12.

20. Boves, beneficio parrocchiale di S. Giacomo (noto anche quale parrocchia di S. Giacomo), con sede in 12012 Boves, frazione S. Giacomo.

21. Boves, beneficio parrocchiale di S. Grato vescovo (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Grato e S. Antonio), con sede in 12012 Boves, frazione Rivoira.

22. Boves, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo e Regina Pacis (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo o cappella di S. Maria Maddalena e di S. Lorenzo), con sede in 12012 Fontanelle di Boves, via Santuario n. 135.

23. Boves, beneficio vicariale curato di S. Mauro (noto anche quale cappellania di S. Mauro o cappella di S. Mauro), con sede in 12012 Boves, frazione S. Mauro.

24. Boves, beneficio vicariale curato di S. Anna (noto anche quale cappellania di S. Anna o cappella di S. Anna), con sede in 12012 Boves, frazione S. Anna n. 129.

25. Boves, cappellania di S. Antonio, con sede in 12012 Boves, frazione S. Antonio.

26. Boves, cappellania della Vergine del Buon Consiglio (noto anche quale cappella della SS. Vergine del Buon Consiglio e S. Brigida), con sede in 12012 Boves, frazione Cerati.

27. Caraglio, beneficio parrocchiale Beata Vergine Assunta (noto anche quale beneficio parrocchiale di Maria Assunta o prebenda parrocchiale di Caraglio), con sede in 12023 Caraglio, piazza Giolitti n. 9.

28. Caraglio, beneficio parrocchiale Madonna del Castello (noto anche quale cappellania Regina degli apostoli o cappella del Castello), con sede in 12023 Caraglio, rione Castello.

29. Caraglio, beneficio parrocchiale di S. Carlo, con sede in 12023 Caraglio, frazione Paschera S. Carlo.

30. Caraglio, beneficio vicariale curato S. Defendente (noto anche quale cappellania della Paschera S. Defendente o cappella di S. Defendente), con sede in 12023 Caraglio, frazione Paschera S. Defendente.

31. Caraglio, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale cappellania di S. Lorenzo o cappella di S. Lorenzo), con sede in 12023 Caraglio, frazione S. Lorenzo.

32. Caraglio, beneficio parrocchiale di S. Anna, con sede in 12023 Caraglio, frazione Palazzasso.

33. Castelletto Stura, beneficio parrocchiale Maria Vergine Incoronata (noto anche quale beneficio parrocchiale della Beata Vergine Incoronata o parrocchia di Castelletto Stura o beneficio Carletti), con sede in 12040 Castelletto Stura, via Municipio n. 2.

34. Castelletto Stura, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale cappella coadiutoriale di S. Lorenzo o cappella di S. Lorenzo), con sede in 12040 Castelletto Stura, frazione Riforano.

35. Castelmagno, beneficio parrocchiale di S. Magno, con sede in 12020 Castelmagno, frazione Chiappi.

36. Castelmagno, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio (noto anche quale parrocchia di S. Ambrogio), con sede in 12020 Castelmagno, frazione Colletto.

37. Castelmagno, beneficio parrocchiale di S. Anna (noto anche quale parrocchia di S. Anna), con sede in 12020 Castelmagno, frazione Chiotti.

38. Cervasca, beneficio parrocchiale di S. Bernardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bernardo), con sede in 12020 S. Defendente, frazione S. Bernardo, via Passatore n. 36.

39. Cervasca, beneficio parrocchiale di S. Defendente (noto anche quale cappellania di S. Defendente o cappella di S. Defendente), con sede in 12020 S. Defendente, via Don Bodino.

40. Cervasca, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 12010 Cervasca, frazione S. Michele.

41. Cervasca, beneficio parrocchiale di S. Croce, con sede in 12010 Vignolo, via S. Croce n. 59.

42. Cervasca, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 12010 Cervasca, via Ubacco n. 2.

43. Cuneo, beneficio del capitolo della cattedrale, con sede in 12100 Cuneo, via Seminario n. 3.

44. Cuneo, mensa vescovile di Cuneo, con sede in 12100 Cuneo, via Roma n. 7.

45. Cuneo, beneficio parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, con sede in 12100 Cuneo, via Dante Livio Bianco n. 1.

46. Cuneo, beneficio parrocchiale Immacolata Concezione Beata Vergine Maria (noto anche quale cappellania coadiutoriale dell'Immacolata Concezione o cappella della Roata Canale), con sede in 12010 Spinetta, via Monea Oltregesso n. 66.

47. Cuneo, beneficio parrocchiale Madonna delle Grazie (noto anche quale beneficio parrocchiale della Roata Lerda), con sede in 12010 Madonna delle Grazie, via Cappa n. 1.

48. Cuneo, beneficio parrocchiale Natività di Maria Vergine Santissima (noto anche quale prebenda della parrocchia di Spinetta), con sede in 12010 Spinetta, via Spinetta n. 12.

49. Cuneo, beneficio parrocchiale Nome di Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Madonna dell'Olmo), con sede in 12020 Madonna dell'Olmo, via Passatore n. 3.

50. Cuneo, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù (noto anche quale parrocchia del Sacro Cuore), con sede in 12100 Cuneo, via Mons. Peano n. 3.

51. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Benigno (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benigno), con sede in 12020 S. Benigno, via Concentrico n. 1.

52. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Defendente (noto anche quale prebenda parrocchiale delle Confreria), con sede in 12020 Confreria, via Valle Maira n. 138.

53. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale beneficio parrocchiale del Passatore), con sede in 12020 Passatore, via del Bosco n. 2.

54. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in 12100 Cuneo, via S. Giovanni Bosco n. 15.

55. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 12100 Cuneo, via S. Cristoforo n. 16.

56. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Grato, con sede in 12040 Trucchi, via Tetti Pesio n. 64.

57. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ronchi), con sede in 12040 Ronchi, via Pollino n. 4.

58. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Matteo apostolo e della Beata Vergine Addolorata, con sede in 12010 Bombonina, via Castelletto Stura n. 270.

59. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Paolo (noto anche quale parrocchia di S. Paolo), con sede in 12100 Cuneo, via B. Fenoglio n. 47.

60. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Pietro apostolo (noto anche quale beneficio parrocchiale o prebenda di S. Pietro del Gallo), con sede in 12020 Cuneo, frazione S. Pietro del Gallo, via Racot n. 4.

61. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Pio X, con sede in 12020 Cuneo - Confreria, via S. Giacomo n. 40.

62. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Rocco, con sede in 12010 S. Rocco Castagnaretta, piazza S. Sereno n. 5.

63. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale cappella di S. Rocco in Roata Rossi o cappella di S. Rocco della borgata dei Rossi), con sede in 12020 Roata Rossi, via Don Basso n. 4.

64. Cuneo, beneficio parrocchiale S. Maria del Bosco (noto anche quale beneficio parrocchiale della chiesa cattedrale di Cuneo o prebenda parrocchiale della cattedrale di Cuneo o parrocchia della Madonna del Bosco), con sede in 12100 Cuneo, via Seminario n. 3.

65. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Maria della Pieve (noto anche quale beneficio parrocchiale o prebenda parrocchiale di S. Maria o parrocchia di S. Maria), con sede in 12100 Cuneo, via Fossano n. 6.

66. Cuneo, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ambrogio), con sede in 12100 Cuneo, via Teatro Toselli n. 3.

67. Demonte, beneficio parrocchiale di S. Donato, con sede in 12014 Demonte, via Cavour n. 3.

68. Demonte, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale beneficio di Perdioni), con sede in 12014 Demonte, frazione Perdioni.

69. Demonte, cappellania di S. Lorenzo, con sede in 12014 Demonte, frazione S. Lorenzo.

70. Demonte, beneficio parrocchiale di S. Margherita, con sede in 12010 Festiona, via della Chiesa n. 2.

71. Demonte, beneficio parrocchiale della SS. Trinità (noto anche quale beneficio della frazione Trinità), con sede in 12014 Demonte, frazione Trinità.

72. Entracque, beneficio parrocchiale di S. Antonio (noto anche quale beneficio parrocchiale della chiesa di S. Antonio martire o parrocchia di Entracque), con sede in 12010 Entracque, via Caire n. 2.

73. Gaiola, beneficio parrocchiale di Maria Vergine Assunta, con sede in 12010 Gaiola, via XI Febbraio n. 4.

74. Limone Piemonte, cappellania di S. Bernardo, con sede in 12015 Limone Piemonte, rione S. Bernardo.

75. Limone Piemonte, beneficio parrocchiale di S. Chiaffredo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Chiaffredo o parrocchia di S. Chiaffredo), con sede in 12015 Limone Piemonte, frazione Limonetto.

76. Limone Piemonte, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vincoli (noto anche quale beneficio parrocchiale di Limone Piemonte o prebenda parrocchiale di S. Pietro in Vincoli), con sede in 12015 Limone Piemonte, via Roma n. 16.

77. Limone Piemonte, cappellania di S. Anna, con sede in 12015 Limone Piemonte, frazione S. Anna.

78. Moiola, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Battista), con sede in 12010 Moiola, via S. Giovanni n. 18.

79. Montanera, beneficio parrocchiale della Trasfigurazione di Nostro Signore (noto anche quale beneficio parrocchiale di Montanera o parrocchia di Montanera), con sede in 12040 Montanera, via Cavour n. 5.

80. Montemale, beneficio parrocchiale di S. Michele arcangelo (noto anche quale parrocchia di S. Michele), con sede in 12025 Montemale, Borgata Saretto n. 1.

81. Monterosso Grana, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giacomo martire), con sede in 12020 Monterosso Grana, via Mistral n. 14.

82. Monterosso Grana, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 12020 S. Pietro Monterosso, frazione Frise.

83. Monterosso Grana, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vincoli (noto anche quale parrocchia di S. Pietro), con sede in 12020 S. Pietro Monterosso, via Mistral n. 40.

84. Monterosso Grana, beneficio parrocchiale di S. Lucia (noto anche quale parrocchia di S. Lucia o cappella di S. Lucia), con sede in 12020 S. Pietro Monterosso, frazione S. Lucia.

85. Pietraporzio, beneficio parrocchiale Invenzione di S. Stefano (noto anche quale beneficio parrocchiale di Pietraporzio o parrocchia di S. Stefano), con sede in 12010 Pietraporzio, via Roma n. 2.

86. Pietraporzio, beneficio parrocchiale Maria Vergine Assunta (noto anche quale beneficio parrocchiale Madonna dell'Assunta), con sede in 12010 Pietraporzio, frazione Pontebernardo.

87. Pradleves, beneficio parrocchiale di S. Ponzio (noto anche quale parrocchia di Pradleves), con sede in 12027 Pradleves, piazza Roma n. 1.

88. Rittana, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale beneficio parrocchiale di Rittana o parrocchia di S. Giovanni Battista), con sede in 12010 Rittana, via Roma n. 6.

89. Rittana, beneficio parrocchiale di S. Anna (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Anna o parrocchia di S. Anna), con sede in 12010 Rittana, frazione Gorré.

90. Rittana, cappellania del Santissimo Nome di Maria, con sede in 12010 Rittana, borgata Chesta.

91. Roaschia, beneficio parrocchiale di S. Dalmazzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Dalmazzo o parrocchia di Roaschia), con sede in 12010 Roaschia, piazza S. Dalmazzo.

92. Robilante, beneficio parrocchiale di S. Donato (noto anche quale parrocchia di Robilante), con sede in 12017 Robilante, piazza Olivero n. 3.

93. Robilante, cappellania di S. Giacomo, con sede in 12017 Robilante, frazione Agnelli.

94. Robilante, cappellania del SS. Nome di Maria (nota anche quale cappella del SS. Nome di Maria), con sede in 12017 Robilante, regione Malandré.

95. Roccasparvera, beneficio parrocchiale della chiesa di S. Antonio Abate), (noto anche quale beneficio parrocchiale di Roccasparvera), con sede in 12010 Roccasparvera, piazza Castello n. 6.

96. Roccavione, beneficio parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine, con sede in 12018 Roccavione, piazza S. Magno n. 14.

97. Sambuco, beneficio parrocchiale di S. Giuliano, con sede in 12010 Sambuco, via Umberto I n. 4.

98. Valdieri, cappellania della Madonna della Neve, con sede in 12010 Valdieri, piazza Regina Elena n. 1.

99. Valdieri, cappellania della Madonna della Visitazione, con sede in 12010 Valdieri, piazza Regina Elena n. 1.

100. Valdieri, cappellania di S. Bernardo, con sede in 12010 Valdieri, piazza Regina Elena n. 1.

101. Valdieri, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale beneficio parrocchiale di Valdieri o parrocchia di S. Martino), con sede in 12010 Valdieri, piazza Regina Elena n. 1.

102. Valdieri, beneficio parrocchiale di S. Anna, con sede in 12010 Valdieri-S. Anna, via Provinciale n. 86.

103. Valdieri, beneficio parrocchiale di S. Eusebio (noto anche quale beneficio parrocchiale della Chiesa di S. Eusebio), con sede in 12010 Andonno, via Soprana n. 4.

104. Valgrana, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale parrocchia di Valgrana), con sede in 12020 Valgrana, piazza S. Martino n. 1.

105. Valgrana, cappellania di S. Matteo, con sede in 12020 Valgrana, rione Cavoira.

106. Valloriate, beneficio parrocchiale di S. Michele arcangelo (noto anche quale beneficio parrocchiale di Valloriate), con sede in 12010 Valloriate, via Serre n. 1.

107. Valloriate, cappellania di S. Anna (nota anche quale cappella di S. Anna), con sede in 12010 Valloriate, località La Motta.

108. Vernante, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 12019 Vernante, frazione Folchi.

109. Vernante, beneficio parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 12019 Vernante, frazione Palanfré.

110. Vernante, beneficio parrocchiale di S. Nicolao (noto anche quale parrocchia di S. Nicolao), con sede in 12019 Vernante, piazza Regina Margherita.

111. Vignolo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 12010 Vignolo, via Roma n. 1.

112. Vinadio, beneficio parrocchiale di S. Fiorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Fiorenzo), con sede in 12010 Vinadio, via della Chiesa n. 10.

113. Vinadio, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giovanni in Bagni), con sede in 12010 Vinadio, frazione Bagni.

114. Vinadio, beneficio laicale di S. Giuseppe dell'Alba, con sede in 12010 Vinadio, via della Chiesa n. 10.

115. Vinadio, cappellania di S. Pietro, con sede in 12010 Vinadio, frazione Pianche.

116. Vinadio, beneficio laicale di S. Caterina Secondaria, con sede in 12010 Vinadio, via della Chiesa n. 10.

Roma, addì 19 maggio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A4170

DECRETO 19 maggio 1986.

Estinzione di centosessanta enti ecclesiastici della diocesi di Acqui.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Acqui ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 17 aprile 1986, con il quale il vescovo diocesano di Acqui elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Acqui richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Acqui estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1. Acqui Terme, mensa vescovile della diocesi di Acqui (nota anche quale curia vescovile di Acqui Terme), con sede in 15011 Acqui Terme, piazza Duomo, 4.

2. Acqui Terme, capitolo della cattedrale di Acqui Terme, con sede in 15011 Acqui Terme.

3. Acqui Terme, beneficio parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie (noto anche quale prebenda parrocchiale della B.V. delle Grazie), con sede in 15011 frazione Moirano.

4. Acqui Terme, beneficio parrocchiale di N.S. Assunta, con sede in 15011 Acqui Terme, via G. Verdi, 11.

5. Acqui Terme, beneficio parrocchiale di N.S. della Neve, con sede in 15011 frazione Lussito, Borgo Superiore.

6. Acqui Terme, beneficio parrocchiale di S. Francesco, con sede in 15011 Acqui Terme, piazza S. Francesco.

7. Alice Belcolle, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 15010 Alice Belcolle, piazza Guacchione.

8. Belforte Monferrato, prebenda parrocchiale di S. Maria e S. Colombano (nota anche quale beneficio parrocchiale di S. Colombano e Natività di Maria Vergine), con sede in 15070 Belforte Monferrato.

9. Belforte Monferrato, beneficio parrocchiale del SS. Crocifisso, con sede in 15070 frazione Gnocchetto.

10. Bergamasco, prebenda parrocchiale della Natività di Maria V. (nota anche quale beneficio parrocchiale della Natività di Maria V. ed anche quale Legato Brambato Teresa), con sede in 15022 Bergamasco.

11. Bistagno, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 15012 Bistagno.

12. Carpeneto, beneficio parrocchiale di N.S. Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Madonna della Villa), con sede in 15071 frazione Madonna della Villa.

13. Carpeneto, beneficio parrocchiale di S. Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di Carpeneto), con sede in 15071 Carpeneto.

14. Cartosio, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in 15015 Cartosio.

15. Casaleggio Boiro, prebenda parrocchiale di S. Martino (nota anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino o beneficio parrocchiale di S. Croce), con sede in 15070 Casaleggio Boiro.

16. Cassine, arcipretura di S. Caterina (nota anche quale prebenda parrocchiale di S. Caterina e beneficio parrocchiale di S. Caterina), con sede in 15016 Cassine.

17. Cassine, beneficio parrocchiale di S. Andrea con sede in 15016 frazione di S. Andrea.

18. Cassine, beneficio parrocchiale di S. Domenico con sede in 15016 frazione di Caranzano.

19. Cassine, cappellania di Fontaniale (nota anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria di Fontaniale), con sede in 15016 frazione Gavonata di Cassine.

20. Cassine, beneficio parrocchiale dei SS. Lorenzo e Giacomo (noto anche quale priorato SS. Lorenzo e Giacomo), con sede in 15016 Cassine.

21. Cassinelle, beneficio parrocchiale di S. Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Croce), con sede in 15070 frazione Bandita.

22. Cassinelle, beneficio parrocchiale di S. Margherita, con sede in 15070 Cassinelle.

23. Castelletto d'Erro, beneficio parrocchiale della SS. Annunziata (noto anche quale prebenda parrocchiale della SS. Annunziata ed anche prebenda parrocchiale della SS. Assunta), con sede in 15010 Castelletto d'Erro.

24. Castelnuovo Bormida, prevostura dei SS. Quirico e Giulitta (nota anche quale beneficio parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta), con sede in 15017 Castelnuovo Bormida.

25. Cavatore, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 15010 Cavatore.

26. Cremolino, beneficio parrocchiale di N.S. del Carmine, con sede in 15010 Cremolino.

27. Denice, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 15010 Denice.

28. Grognardo, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in 15010 Grognardo.

29. Lerma, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 15070 Lerma.

30. Malvicino, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 15015 Malvicino.

31. Melazzo, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 15010 Melazzo.

32. Melazzo, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 15010 frazione Arzello.

33. Merana, prebenda parrocchiale di S. Nicolao, con sede in 15010 Merana.

34. Molare, beneficio parrocchiale Beata Vergine della Pieve (noto anche quale prebenda parrocchiale di Molare), con sede in 15074 Molare.

35. Molare, beneficio parrocchiale della cappellania Gaioli Boidi, con sede in 15074 Molare, via Umberto I.

36. Molare, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 15074 frazione Olbicella.

37. Molare, prebenda parrocchiale di S. Luca, con sede in 15074 frazione S. Luca.

38. Molare, vicaria curata autonoma N.S. delle Rocche, con sede in 15074 frazione Rocche, via Madonna delle Rocche.

39. Montaldo Bormida, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 15010 Montaldo Bormida.

40. Montechiaro, beneficio parrocchiale di S. Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 15010 Montechiaro.

41. Montechiaro, beneficio parrocchiale Pieve di Montechiaro, con sede in 15010 frazione Piana di Montechiaro.

42. Morbello, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale prebenda parrocchiale della SS. Annunziata e S. Rocco), con sede in 15010 frazione Costa.

43. Morbello, beneficio parrocchiale di S. Sisto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Sisto), con sede in 15010 Morbello.

44. Mornese, beneficio parrocchiale di S. Silvestro (noto anche quale prebenda parrocchiale), con sede in 15075 Mornese.

45. Morsasco, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 15010 Morsasco.

46. Orsara Bormida, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di Orsara Bormida), con sede in 15010 Orsara Bormida.

47. Ovada, beneficio parrocchiale di N.S. Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale d'Ovada), con sede in 15076 Ovada.

48. Ovada, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo (nota anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 15076 frazione S. Lorenzo.

49. Ovada, prebenda parrocchiale di Costa d'Ovada (nota anche quale beneficio parrocchiale della Neve alla Costa), con sede in 15076 frazione Costa.

50. Ovada, prebenda parrocchiale dei SS. Nazario e Celso (nota anche quale beneficio parrocchiale SS. Nazario e Celso), con sede in 15076 frazione Grillano.

51. Pareto, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di Pareto), con sede in 15010 Pareto.

52. Pareto, beneficio parrocchiale dei SS. Cuori di Gesù e Maria, con sede in 15010 frazione Miogliola.

53. Pareto, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale rettoria di Roboaro), con sede in 15010 frazione Roboaro.

54. Ponti, beneficio parrocchiale N.S. Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Assunta e compagnia del SS. Rosario), con sede in 15010 Ponti.

55. Ponzone, benficio parrocchiale di S. Colombano e S. Bernardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ciglione), con sede in 15010 frazione Ciglione.

56. Ponzone, beneficio parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 15010 frazione Toleto.

57. Ponzone, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda di Caldasio), con sede in 15010 frazione Caldasio.

58. Ponzone, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ponzone), con sede in 15010 Ponzone.

59. Ponzone, beneficio parrocchiale di S. Rocco, con sede in 15010 frazione Piancastagna.

60. Prasco, beneficio parrocchiale dei SS. Nazario e Celso, con sede in 15010 Prasco.

61. Ricaldone, beneficio parrocchiale di S. Simone e Giuda (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ricaldone), con sede in 15010 Ricaldone.

62. Rivalta Bormida, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 15010 Rivalta Bormida.

63. Roccagrimalda, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo Maggiore), con sede in 15078 Roccagrimalda.

64. Roccagrimalda, prebenda S. Giacomo dei Boschi, con sede in 15078 frazione San Giacomo.

65. San Cristoforo, beneficio parrocchiale di S. Cristoforo (noto anche quale parrocchia di S. Cristoforo), con sede in 15060 San Cristoforo.

66. Sezzadio, beneficio coadiutoriale dei Santi Francesco, Gerardo e Margherita (noto anche quale beneficio di S. Francesco), con sede in 15079 Sezzadio.

67. Sezzadio, beneficio parrocchiale di S. Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Sezzadio sotto il titolo Beata Vergine del Mercato), con sede in Sezzadio.

68. Spigno Monferrato, beneficio parrocchiale di S. Carlo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Carlo), con sede in 15018, frazione Montaldo.

69. Spigno Monferrato, beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio, con sede in 15018 Spigno Monferrato.

70. Spigno Monferrato, beneficio parrocchiale di S. Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Rocchetta), con sede in 15018 frazione Rocchetta Spigno.

71. Spigno Monferrato, beneficio parrocchiale dell'Immacolata (noto anche quale prebenda parrocchiale di Squaneto), con sede in 15018 frazione Squaneto.

72. Spigno Monferrato, beneficio parrocchiale di S. Giovanni, con sede in 15018 frazione Turpino.

73. Strevi, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di Strevi), con sede in 15019 Strevi.

74. Strevi, cappelania laicale della Beata Vergine (nota anche quale cappellania della Beata Vergine eretta nella Chiesa parrocchiale di S. Michele), con sede in 15019 Strevi, via Umberto I.

75. Tagliolo Monferrato, beneficio parrocchiale di S. Vito (noto anche quale prebenda parrocchiale), con sede in 15070 Tagliolo Monferrato.

76. Terzo, beneficio parrocchiale di S. Maurizio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maurizio), con sede in 15010 Terzo.

77. Trisobbio, beneficio parrocchiale di N.S. Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale), con sede in 15070 Trisobbio.

78. Visone, prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo (nota anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro e Paolo e quale prebenda di S. Croce ed infine prebenda di N.S. delle Grazie), con sede in 15010 Visone.

PROVINCIA DI ASTI

79. Bruno, beneficio parrocchiale SS. Annunziata, con sede in 14040 Bruno.

80. Bubbio, beneficio parrocchiale della Nostra Signora Assunta, con sede in 14051 Bubbio.

81. Bubbio, beneficio coadiutoriale Gamba (noto anche quale beneficio laicale Gamba), con sede in 14051 Bubbio.

82. Calamandrana, beneficio parrocchiale della Beata Vergine (noto anche quale beneficio dell'Immacolata), con sede in 14042 Calamandrana.

83. Canelli, beneficio parrocchiale di S. Leonardo, con sede in 14053 Canelli.

84. Canelli, beneficio parrocchiale di S. Tommaso, con sede in 14053 Canelli.

85. Cassinasco, beneficio parrocchiale di S. Ilario, con sede in 14050 Cassinasco.

86. Castelboglione, beneficio parrocchiale dell'Assunta (noto anche quale beneficio parrocchiale di N.S. Assunta e S. Cuore di Gesù) con sede in 14040 Castelboglione.

87. Castelletto Molina, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 14040 Castelletto Molina.

88. Castelnuovo Belbo, beneficio parrocchiale di S. Biagio, con sede in 14043 Castelnuovo Belbo.

89. Castelrocchero, beneficio parrocchiale di S. Andrea, con sede in 14040 Castelrocchero.

90. Cessole, beneficio parrocchiale di N.S. Assunta, con sede in 14050 Cessole.

91. Cortiglione, beneficio parrocchiale di S. Siro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Siro), con sede in 14040 Cortiglione.

92. Fontanile, beneficio parrocchiale di S. Giovanni (noto anche quale prebenda parrocchiale), con sede in 14044 Fontanile.

93. Incisa Scapaccino, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale beneficio parrocchiale di Virgo Potens), con sede in 14045 Incisa Scapaccino.

94. Incisa Scapaccino, beneficio parrocchiale dei S.S. Vittore e Corona, con sede in 14045 Incisa Scapaccino.

95. Loazzolo, beneficio parrocchiale (noto anche quale prebenda parrocchiale), con sede in 14050 Loazzolo.

96. Maranzana, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 14040 Maranzana.

97. Moasca, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale beneficio parrocchiale di Moasca), con sede in 14050 Moasca.

98. Mombaldone, beneficio parrocchiale di S. Nicolao, con sede in 14050 Mombaldone.

99. Mombaruzzo, beneficio parrocchiale N.S. Addolorata, con sede in 14046 frazione Bazzana.

100. Mombaruzzo, beneficio parrocchiale di S. Antonio (noto anche quale beneficio parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria), con sede in 14046 frazione stazione di Mombaruzzo.

101. Mombaruzzo, beneficio parrocchiale di S. Bernardino, con sede in 14046 frazione Casalotto.

102. Mombaruzzo, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 14046 Mombaruzzo.

103. Mombaruzzo, beneficio parrocchiale di S. Marziano, con sede in 14046 Mombaruzzo.

104. Monastero Bormida, beneficio parrocchiale di S. Giulia, con sede in 14048 Monastero Bormida.

105. Montabone, beneficio parrocchiale di Sant'Antonio Abate, con sede in 14040 Montabone.

106. Nizza Monferrato, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Lanero, con sede in 14049 Nizza Monferrato, via Perrone.

107. Nizza Monferrato, beneficio parrocchiale di S. Siro, con sede in 14049 Nizza Monferrato, via Pio Corsi.

108. Nizza Monferrato, beneficio parrocchiale di S. Ippolito, con sede in 14049 Nizza Monferrato, via XX Settembre.

109. Olmo Gentile, beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena, con sede in 14050 Olmo Gentile.

110. Quaranti, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 14040 Quaranti.

111. Roccaverano, beneficio parrocchiale della SS. Annunziata e San Giovanni Battista, con sede in 14050 Roccaverano, via Tosati.

112. Roccaverano, cappellania di San Giovanni Battista, con sede in 14050 frazione San Giovanni.

113. Roccaverano, beneficio parrocchiale di S. Gerolamo, con sede in 14050 frazione San Gerolamo.

114. Roccaverano, beneficio parrocchiale di S. Marziano, con sede in 14050 frazione Garbaoli.

115. Rocchetta Palafea, beneficio parrocchiale di S. Evasio, con sede in 14040 Rocchetta Palafea.

116. San Giorgio Scarampi, beneficio parrocchiale di S. Giorgio con sede in 14059 San Giorgio Scarampi.

117. San Marzano Oliveto, beneficio parrocchiale di S. Marzano, con sede in 14050 San Marzano Oliveto.

118. Serole, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 14050 Serole.

119. Sessame, beneficio parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 14040 Sessame.

120. Vaglio Serra, beneficio parrocchiale di Vaglio Serra, con sede in 14040 Vaglio Serra.

121. Vesime, beneficio parrocchiale di N.S. Assunta e S. Martino, con sede in 14050 Vesime.

PROVINCIA DI CUNEO

122. Perletto, beneficio parrocchiale SS. Vittore e Guido, con sede in 12070 Perletto.

PROVINCIA DI GENOVA

123. Campoligure, beneficio parrocchiale Natività di Maria Vergine (noto anche quale prebenda parrocchiale di Campoligure), con sede in 16013 Campoligure.

124. Campoligure, cappellania Macciò-Manino, con sede in 16013 Campoligure.

125. Masone, beneficio parrocchiale di S. Pietro, con sede in 16010 frazione S. Pietro.

126. Rossiglione, beneficio parrocchiale N.S. Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale N.S. dell'Assunta), con sede in 16010 Rossiglione.

127. Rossiglione, beneficio parrocchiale di S. Caterina (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Caterina), con sede in 16010 Rossiglione.

128. Tiglieto, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 16010 Tiglieto.

PROVINCIA DI SAVONA

129. Altare, prebenda parrocchiale di S. Eugenio, con sede in 17041 Altare.

130. Cairo Montenotte, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in 17014 frazione Rocchetta di Cairo.

131. Cairo Montenotte, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Maggiore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo ed anche prebenda parrocchiale di S. Donato), con sede in 17014 Cairo Montenotte.

132. Cairo Montenotte, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 17014 frazione S. Giuseppe di Cairo.

133. Cairo Montenotte beneficio parrocchiale di S. Martino, con sede in 17014 frazione Carretto di Cairo.

134. Cairo Montenotte, prebenda parrocchiale del Nome SS. di Maria, con sede in 17014 frazione Montenotte.

135. Cairo Montenotte, beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, con sede in 17014 frazione Ferrania.

136. Carcare, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 17043 Carcare.

137. Carcare, beneficio parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, con sede in 17043 frazione Vispa di Carcare.

138. Dego, prebenda parrocchiale di Sant'Ambrogio (nota anche quale prebenda parrocchiale della SS. Annunziata), con sede in 17010 Dego.

139. Dego, beneficio parrocchiale della frazione Porri (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio e Lorenzo), con sede in 17010 frazione Porri.

140. Dego, beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco Evangelista), con sede in 17010 frazione Santa Giulia.

141. Dego, beneficio parrocchiale di Brovida (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Massimo), con sede in 17010 frazione Brovida.

142. Dego, beneficio parrocchiale di S. Maurizo, con sede in 17010 frazione Niosa.

143. Giusvalla, prebenda parrocchiale di S. Matteo, con sede in 17010 Giusvalla.

144. Mioglia, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S Andrea), con sede in 17040 Mioglia.

145. Piana Crixia, prebenda parrocchiale di S. Colombano, con sede in 17010 frazione Lodisio.

146. Piana Crixia, prebenda parrocchiale dei SS. Eugenio, Vittore e Corona, con sede in 17010 Piana Crixia.

147. Piana Crixia, prebenda parrocchiale di S. Massimo, con sede in 17010 frazione San Massimo.

148. Pontinvrea, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 17040 Pontinvrea.

149. Pontinvrea, beneficio parrocchiale di N.S. del Carmine, con sede in 17010 frazione Giovo.

150. Sassello, beneficio parrocchiale di S. Bernardo, con sede in 17046 frazione Palo.

151. Sassello, prebenda parrocchiale di S. Croce e S. Maria Maddalena, con sede in 17046 frazione Maddalena.

152. Sassello, beneficio parrocchiale di S. Donato (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Donato), con sede in 17046 frazione Piampaludo.

153. Sassello, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 17046 Sassello.

154. Sassello, beneficio parrocchiale SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale SS. Trinità ed anche beneficio della Abbazia di Sant'Antonio), con sede in 17046 Sassello.

155. Urbe, beneficio parrocchiale di S. Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 17040 frazione Martina.

156. Urbe, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 17040 frazione San Pietro.

157. Urbe, prebenda parrocchiale di S. Rocco, con sede in 17040 frazione Acquabianca.

158. Urbe, prebenda parrocchiale di Vara Inferiore, con sede in 17040 frazione Vara Inferiore.

159. Urbe, prebenda parrocchiale di Vara Superiore, con sede in 17040 frazione Vara Superiore.

160. Urbe, cappellania Zunino, con sede in 17040 frazione Martina.

Roma, addì 19 maggio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A4122

DECRETO 19 maggio 1986.

Estinzione di centosettantaquattro enti ecclesiastici della diocesi di Ivrea.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Ivrea ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 1° aprile 1986 con il quale il vescovo diocesano di Ivrea elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Ivrea richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Ivrea estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI TORINO

1) Ivrea, mensa vescovile della diocesi di Ivrea, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

1-*bis*) Ivrea, beneficio capitolare Santa Maria Assunta, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

2) Ivrea, beneficio corale minore cattedrale di Ivrea sotto il titolo Beata Vergine delle Grazie e S. Michele Arcangelo, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

3) Ivrea, beneficio corale minore cattedrale di Ivrea sotto il titolo Beato Varmondo Arborio, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

4) Ivrea, beneficio corale minore cattedrale di Ivrea sotto il titolo Immacolata dei Miracoli e S. Luigi, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

5) Ivrea, beneficio corale minore cattedrale di Ivrea sotto il titolo S. Giuseppe, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

6) Ivrea, beneficio corale minore cattedrale di Ivrea sotto il titolo S. Savino, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

7) Ivrea, beneficio corale minore cattedrale di Ivrea sotto il titolo S. Vittorio Martire, con sede in 10015 Ivrea, piazza Castello, 3.

8) Ivrea, beneficio parrocchiale Cattedrale (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ulderico), con sede in 10015 Ivrea, via Cattedrale, 5.

9) Ivrea, beneficio parrocchiale Sacro Cuore, con sede in 10015 Ivrea, Canton Maridon, 11.

10) Ivrea, beneficio parrocchiale S. Bernardo (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Bernardo), con sede in 10090 San Bernardo d'Ivrea, stradale Torino, 380.

11) Ivrea, beneficio parrocchiale Santi Filippo e Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Filippo e Giacomo, prebenda parrocchiale Torre Balfredo), con sede in 10030 Torre Balfredo, via Borghetto, 2, frazione di Ivrea.

12) Ivrea, beneficio parrocchiale S. Grato, con sede in 10015 Ivrea, via G. Gozzano, 27.

13) Ivrea, beneficio parrocchiale S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Lorenzo), con sede in 10015 Ivrea, corso M. d'Azeglio, 77.

14) Ivrea, beneficio parrocchiale Santi Maurizio e Domenico, con sede in 10015 Ivrea, via Arduino, 105.

15) Ivrea, beneficio parrocchiale S. Salvatore (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Salvatore), con sede in 10015 Ivrea, via Palestro, 36.

16) Agliè, beneficio parrocchiale Madonna della Neve (noto anche quale prebenda parrocchiale Madonna della Neve e S. Massimo, prebenda parrocchiale di Agliè), con sede in 10015 Agliè, piazza Castello, 5.

17) Albiano d'Ivrea, beneficio parrocchiale S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Albiano d'Ivrea), con sede in 10010 Albiano d'Ivrea, via XX Settembre, 1.

18) Alice Superiore, beneficio parrocchiale S. Martino Vescovo, con sede in 10010 Alice Superiore, via Don Manfredi, 30.

19) Alpette, beneficio parrocchiale S. Pietro Apostolo, con sede in 10080 Alpette, piazza della Chiesa, 6.

20) Andrate, beneficio parrocchiale S. Pietro in Vincoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di Andrate), con sede in 10010 Andrate, via Parrocchia, 1.

21) Andrate, beneficio coadiutoriale Molinatti, con sede in 10010 Andrate, via Parrocchia, 3.

22) Azeglio, beneficio parrocchiale S. Martino Vescovo, con sede in 10010 Azeglio, via XX Settembre, 2.

23) Azeglio, beneficio parrocchiale Maria SS. della Neve, con sede in 10010 Azeglio, frazione Fobbia, 88.

24) Bairo, beneficio parrocchiale S. Giorgio M., con sede in 10010 Bairo, via S. Rocco, 1.

25) Baldissero, beneficio parrocchiale S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Martino), con sede in 10080 Baldissero Canavese, piazza San Martino.

26) Banchette, beneficio parrocchiale S. Cristoforo (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Cristoforo), con sede in 10010 Banchette, via Marconi, 15.

27) Barone Canavese, beneficio parrocchiale Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Barone), con sede in 10010 Barone Canavese, via Roma, 2.

28) Barone Canavese, beneficio coadiutoriale Frola, con sede in 10010 Barone Canavese, via Roma, 2.

29) Bollengo, beneficio parrocchiale Maria SS. Assunta e S. Eusebio (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria Assunta), con sede in 10012 Bollengo, via S. Ricca, 57.

30) Borgiallo, beneficio parrocchiale S. Nicolao (noto anche quale prebenda parrocchiale di Borgiallo), con sede in 10080 Borgiallo, via Colleretto, 30.

31) Borgofranco d'Ivrea, beneficio parrocchiale S. Maurizio (noto anche quale prebenda parrocchiale di Borgofranco d'Ivrea), con sede in 10013 Borgofranco d'Ivrea, via Marini, 33.

32) Borgofranco d'Ivrea, beneficio parrocchiale S. Solutore, con sede in 10010 Baio Dora, via Parrocchiale, 23, frazione di Borgofranco.

33) Borgofranco d'Ivrea, beneficio coadiutoriale Vacchio, con sede in 10010 Baio Dora, via Parrocchiale, 23, frazione di Borgofranco.

34) Borgomasino, beneficio parrocchiale S. Salvatore (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Salvatore), con sede in 10031 Borgomasino, via S. Giovanni Bosco, 1.

35) Borgomasino, beneficio coadiutoriale Borgarello, con sede in 10031 Borgomasino, via S. Giovanni Bosco, 1.

36) Bosconero, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 10080 Bosconero, piazza Martiri, 6.

37) Bosconero, beneficio coadiutoriale Nigra, con sede in 10080 Bosconero, piazza Martiri, 6.

38) Brosso, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo, con sede in 10080 Brosso, via Dante, 2.

39) Burolo, beneficio parrocchiale Santi Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Pietro e Paolo), con sede in 10010 Burolo, via Parrocchia, 12.

40) Caluso, beneficio parrocchiale S. Calocero (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Calocero), con sede in 10014 Caluso, via Diaz, 1.

41) Caluso, beneficio coadiutoriale Santo Spirito, con sede in 10014 Caluso, via Diaz, 1.

42) Caluso, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Michele Arcangelo Borgata Arè), con sede in 10010 Arè, via Duca degli Abruzzi, 1, frazione di Caluso.

43) Caluso, beneficio parrocchiale Esaltazione di Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Croce), con sede in 10010 Rodallo, piazza S. Croce, frazione di Caluso.

44) Caluso, beneficio parrocchiale S. Grato (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Grato in Vallo), con sede in 10010 Vallo per Rodallo, via Duca d'Aosta, 1, frazione di Caluso.

45) Candia Canavese, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Candia), con sede in 10010 Candia Canavese, via Castiglione, 30.

46) Caravino, beneficio parrocchiale S. Solutore (noto anche quale prebenda parrocchiale di Caravino), con sede in 10010 Caravino, via Capitano Saudino.

47) Caravino, beneficio parrocchiale S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Lorenzo), con sede in 10010 Masino, frazione di Caravino.

48) Carema, beneficio parrocchiale S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 10010 Carema, piazza della Chiesa, 8.

49) Cascinette d'Ivrea, beneficio parrocchiale S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio da Padova), con sede in 10010 Cascinette d'Ivrea, via Roma, 2.

50) Castellamonte, beneficio parrocchiale Santi Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Castellamonte), con sede in 10081 Castellamonte, piazza Martiri della Libertà, 10.

51) Castellamonte, beneficio parrocchiale S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo Martire), con sede in 10080 Campo Canavese, via Goglio, 50, frazione di Castellamonte.

52) Castellamonte, beneficio parrocchiale Santi Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Pietro e Paolo), con sede in 10080 Muriaglio, via Principale, 38, frazione di Castellamonte.

53) Castellamonte, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Giovanni Battista), con sede in 10010 S. Giovanni C.se, piazza della Chiesa, frazione di Castellamonte.

54) Castellamonte, beneficio parrocchiale S. Anna (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Anna in Colleretto Castelnuovo), con sede in 10081 Sant'Anna Boschi, frazione di Castellamonte.

55) Castellamonte, beneficio parrocchiale Natività di Maria Vergine, con sede in 10081 Spineto, frazione di Castellamonte.

56) Castelnuovo Nigra, beneficio parrocchiale S. Sebastiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di Sale Castelnuovo), con sede in 10080 Castelnuovo Nigra, via Parrocchia, 10.

57) Castelnuovo Nigra, beneficio parrocchiale S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria Assunta), con sede in 10080 Villa Castelnuovo, frazione di Castelnuovo Nigra.

58) Ceresole Reale, beneficio parrocchiale S. Nicolao Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolao V.), con sede in 10080 Ceresole Reale, via Capoluogo, 10.

59) Chiaverano, beneficio parrocchiale S. Silvestro Papa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Silvestro), con sede in 10010 Chiaverano, via della Parrocchia, 6.

60) Chiesanuova, beneficio parrocchiale S. Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di Chiesanuova), con sede in 10080 Chiesanuova, via Cresto, 22.

61) Chivasso, beneficio parrocchiale Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria di Chivasso), con sede in 10034 Chivasso, piazza della Repubblica, 4.

62) Chivasso, beneficio coadiutoriale Duplan, con sede in 10034 Chivasso, piazza della Repubblica, 4.

63) Chivasso, beneficio parrocchiale Madonna di Loreto, con sede in 10034 Chivasso, via Mazzè, 41.

64) Chivasso, beneficio parrocchiale S. Giuseppe Lavoratore, con sede in 10034 Chivasso, via Blatta, 30.

65) Chivasso, beneficio parrocchiale S. Giovanni Evangelista, con sede in 10034 Chivasso, piazza S. Giovanni, 1, frazione Boschetto.

66) Chivasso, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni), con sede in 10033 Castelrosso, via S. Rocco, 1, frazione di Chivasso.

67) Chivasso, beneficio parrocchiale S. Eligio Vescovo, con sede in 10034 Chivasso, frazione Mandria, 7/A.

68) Chivasso, beneficio parrocchiale Presentazione della Beata Vergine Maria, con sede in 10034 Chivasso, via Maestra, frazione Torassi.

69) Ciconio, beneficio parrocchiale Santi Pietro e Paolo, sede in 10080 Ciconio, via Umberto, 46.

70) Cintano, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 10080 Cintano, via Giachetti, 12.

71) Colleretto Castelnuovo, beneficio parrocchiale S. Antonio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 10080 Colleretto Castelnuovo, via Ghella, 2.

72) Colleretto Giacosa, beneficio parrocchiale invenzione di Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale di Colleretto-Parella), con sede in 10010 Colleretto Giacosa, via G. Giacosa, 1.

73) Cossano Canavese, beneficio parrocchiale invenzione di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 10010 Cossano Canavese, via Parrocchiale.

74) Cuceglio, beneficio parrocchiale S. Pietro in Vincoli e S. Eusebio (noto anche quale prebenda parrocchiale di Cuceglio), con sede in 10090 Cuceglio, via Roma, 2.

75) Cuorgnè, beneficio parrocchiale S. Faustino Martire, con sede in 10080 Priacco, frazione di Cuorgnè.

76) Cuorgnè, beneficio parrocchiale S. Giacomo Maggiore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo Maggiore), con sede in 10010 Salto Canavese, piazza I Maggio, frazione di Cuorgnè.

77) Feletto, beneficio parrocchiale Beata Vergine Assunta, con sede in 10080 Feletto, via Martiri Felettesi, 16.

78) Feletto, beneficio coadiutoriale Motta, con sede in 10080 Feletto, via Martiri Felettesi, 16.

79) Fiorano Canavese, beneficio parrocchiale S. Dalmazzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Dalmazzo), con sede in 10010 Fiorano Canavese, via della Parrocchia, 2.

80) Foglizzo, beneficio parrocchiale S. Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena), con sede in 10090 Foglizzio, via Umberto I, 52.

81) Foglizzo, beneficio coadiutoriale Cortina, con sede in 10090 Foglizzo, via Umberto I, 52.

82) Frassinetto, beneficio parrocchiale S. Bartolomeo, con sede in 10080 Frassinetto, via Capelli, 45.

83) Ingria, beneficio parrocchiale S. Giacomo apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Giacomo), con sede in 10080 Ingria, via della Chiesa.

84) Issiglio, beneficio parrocchiale S. Pietro in Vincoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di Issiglio), con sede in 10080 Issiglio, via Marconi, 1.

85) Lessolo, beneficio parrocchiale S. Giorgio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 10010 Lessolo, via Roveto, 20.

86) Locana, beneficio parrocchiale S. Pietro in Vincoli, con sede in 10080 Locana, via San Meinerio, 46.

87) Locana, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Fornolosa), con sede in 10080 Fornolosa, via Statale, 9, frazione di Locana.

88) Locana, beneficio parrocchiale SS. Trinità, con sede in 10080 Rosone, via Ceresole, 4, frazione di Locana.

89) Lombardore beneficio parrocchiale S. Agapito martire, con sede in 10040 Lombardore, piazza Parrocchia, 1.

90) Lombardore beneficio coadiutoriale S. Bonaventura, con sede in 10040 Lombardore, piazza Parrocchia, 1.

91) Loranze, beneficio parrocchiale S. Lorenzo (noto anche quale prebenda Parrocchiale S. Lorenzo), con sede in 10010 Loranzè, piazza della Chiesa, 1.

92) Lugnacco, beneficio parrocchiale Purificazione di Maria Vergine, con sede in 10080 Lugnacco, via Umberto I, 1.

93) Lusigliè, beneficio parrocchiale S. Giorgio martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 10080 Lusigliè, piazza Don Gillone, 4.

94) Maglione, beneficio parrocchiale S. Maurizio martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maurizio, prebenda parrocchiale di Maglione), con sede in 10030 Maglione, piazza XX Settembre, 3.

95) Mazzè, beneficio parrocchiale Santi Gervasio e Protasio (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Gervasio e Protasio), con sede in 10035 Mazzè, piazza Camino e Prolo, 6.

96) Mazzè, beneficio coadiutoriale Anzola, con sede in 10035 Mazzè, piazza Camino e Prolo, 6.

97) Mazzè, beneficio coadiutoriale Barengo Borga, con sede in 10035 Mazzè, piazza Camino e Prolo, 6.

98) Mazzè, beneficio parrocchiale S. Francesco d'Assisi (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Francesco d'Assisi), con sede in 10030 Tonengo di Mazzè, via Garibaldi, 12.

99) Mercenasco, beneficio parrocchiale S. Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena), con sede in 10010 Mercenasco, via Papa Giovanni XXIII.

100) Mercenasco, beneficio parrocchiale S. Grato (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Grato), con sede in 10090 Villate, via Francesco Baracca, 1, frazione di Mercenasco.

101) Montalenghe, beneficio parrocchiale Beata Vergine delle Grazie (noto anche quale prebenda parrocchiale di Montalenghe), con sede in 10090 Montalenghe, piazza Vittorio Emanuele II, 2.

102) Montalto Dora, beneficio parrocchiale S. Eusebio, con sede in 10016 Montalto Dora, via Provinciale, 12.

103) Montanaro, beneficio parrocchiale Beata Maria Vergine Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolao), con sede in 10017 Montanaro, via Parrocchia, 4.

104) Noasca, beneficio parrocchiale Santa Maria Assunta, con sede in 10080 Noasca, via Umberto I, 67.

105) Nomaglio, beneficio parrocchiale S. Bartolomeo apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 10010 Nomaglio, via Marconi, 3.

106) Orio Canavese, beneficio parrocchiale Natività di Maria SS. (noto anche quale prebenda parrocchiale di Orio Canavese), con sede in 10010 Orio Canavese, via San Giovanni Bosco, 2.

107) Ozegna, beneficio parrocchiale Natività della Beata Vergine (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ozegna), con sede in 10080 Ozegna, via Principe Amedeo, 1.

108) Palazzo Canavese, beneficio parrocchiale S. Genesio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Genesio M.), con sede in 10010 Palazzo Canavese, via Vittorio Emanuele, 2.

109) Parella, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo), con sede in 10010 Parella, via della Parrocchia.

110) Pavone Canavese, beneficio parrocchiale S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Pavone Canavese), con sede in 10018 Pavone Canavese, via San Rocco, 2.

111) Pecco, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Pecco), con sede in 10080 Pecco, via della Chiesa.

112) Perosa Canavese, beneficio parrocchiale Natività di Maria SS. (noto anche quale prebenda parrocchiale di Perosa Canavese), con sede in 10010 Perosa Canavese, via Umberto I.

113) Piverone, beneficio parrocchiale Santi Pietro e Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Lorenzo, prebenda parrocchiale di S. Anzasco), con sede in 10010 Piverone, via Flecchia, 17.

114) Pont Canavese, beneficio parrocchiale Santi Maria e Costanzo (noto anche quale beneficio parrocchiale S. Maria, beneficio parrocchiale S. Costanzo), con sede in 10085 Pont Canavese, via S. Costanzo, 5.

115) Quagliuzzo, beneficio parrocchiale Purificazione di Maria SS. (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Quagliuzzo), con sede in 10010 Quagliuzzo, via Crosa, 1.

116) Quassolo, beneficio parrocchiale Santa Maria Assunta (noto anche quale beneficio parrocchiale dell'Assunta, prebenda parrocchiale di S. Gregorio in Quassolo), con sede in 10010 Quassolo, piazza del Municipio, 3.

117) Quincinetto, beneficio parrocchiale S. Salvatore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Salvatore in Quincinetto), con sede in 10010 Quincinetto, via Marconi, 2.

118) Quincinetto, beneficio coadiutoriale Canale, con sede in 10010 Quincinetto, via Marconi, 2.

119) Ribordone, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ribordone), con sede in 10080 Ribordone, piazza della Chiesa.

120) Rivarolo Canavese, beneficio parrocchiale S. Giacomo, con sede in 10086 Rivarolo Canavese, via Palma di Cesnola, 5.

121) Rivarolo Canavese, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo), con sede in 10086 Rivarolo Canavese, via Ivrea, 86.

122) Rivarolo Canavese, beneficio parrocchiale S. Grato, con sede in 10080 Argentera, frazione di Rivarolo Canavese.

123) Rivarolo Canavese, beneficio parrocchiale Santi Angeli Custodi, con sede in 10080 Mastri, frazione di Rivarolo Canavese.

124) Romano Canavese, beneficio parrocchiale Santi Pietro e Solutore (noto anche quale prebenda parrocchiale di Romano Canavese), con sede in 10090 Romano Canavese, via Monte Grappa, 2.

125) Ronco Canavese, beneficio parrocchiale S. Giusto martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ronco), con sede in 10080 Ronco Canavese, via Vittorio Emanuele, 1.

126) Rondissone, beneficio parrocchiale Santi Vincenzo e Anastasio (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Vincenzo e Anastasio), con sede in 10030 Rondissone, via Marino Sella, 1.

127) Rueglio, beneficio parrocchiale Santi Filippo e Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Rueglio), con sede in 10010 Rueglio, piazza del Municipio, 2.

128) Salerano Canavese, beneficio parrocchiale S. Defendente (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Defendente in Salerano), con sede in 10010 Salerano Canavese, via Sclopis, 1.

129) Samone, beneficio parrocchiale S. Rocco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rocco), con sede in 10010 Samone, via della Chiesa, 2.

130) San Benigno Canavese, beneficio parrocchiale Maria SS. Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benigno), con sede in 10080 San Benigno Canavese, via Cardinal delle Lanze, 1.

131) San Giorgio Canavese, beneficio parrocchiale Beata Vergine Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 10090 San Giorgio Canavese, via Dante.

132) San Giusto Canavese, beneficio parrocchiale Santi Fabiano e Sebastiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Sebastiano), con sede in 10090 San Giusto Canavese, piazza della Chiesa, 1.

133) San Martino Canavese, beneficio parrocchiale S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martiino), con sede in 10010 San Martino Canavese, via Sissoldo, 1.

134) Scarmagno, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 10010 Scarmagno, piazza della Chiesa.

135) Scarmagno, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni), con sede in 10090 Bessolo, corso Revelli, frazione di Scarmagno.

136) Settimo Rottaro, beneficio parrocchiale S. Bonomio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di Settimo Rottaro), con sede in 10010 Settimo Rottaro, via Parrocchiale, 4.

137) Settimo Vittone, beneficio parrocchiale S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea, prebenda parrocchiale di Settimo Vittone), con sede in 10010 Settimo Vittone, via Parrocchia, 2.

138) Settimo Vittone, beneficio parrocchiale S. Giacomo Maggiore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo, prebenda parrocchiale di Cornaley), con sede in 10010 Settimo Vittone, via Vittorio E., 34, frazione Montestrutto.

139) Sparone, beneficio parrocchiale S. Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 10080 Sparone, vicolo Faletti, 6.

140) Strambinello, beneficio parrocchiale S. Ilario Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Strambinello), con sede in 10010 Strambinello, via della Chiesa, 12.

141) Strambino, beneficio parrocchiale Santi Michele e Solutore (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Michele e Solutore, commenda Santi Michele e Solutore), con sede in 10019 Strambino, via Duca degli Abruzzi, 4.

142) Strambino, beneficio parrocchiale S. Grato Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Grato), con sede in 10010 Garrone, via S. Grato, 9, frazione di Strambino.

143) Strambino, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista, con sede in 10019 Strambino, via D. Ciochetto, 1, frazione Cerone.

144) Strambino, beneficio parrocchiale S. Carlo (noto anche quale prebenda parrocchiale delle Crotte), con sede in 10019 Strambino, via S. Carlo, 139, frazione Crotte.

145) Tavagnasco, beneficio parrocchiale S. Margherita (noto anche quale prebenda parrocchiale di Tavagnasco), con sede in 10010 Tavagnasco, piazza Municipio, 2.

146) Torrazza Piemonte, beneficio parrocchiale S. Giacomo apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 10037 Torrazza Piemonte, via S. Giacomo, 14.

147) Torrazza Piemonte, beneficio coadiutoriale Magistratura, con sede in 10037 Torrazza Piemonte, via S. Giacomo, 14.

148) Torre Canavese, beneficio parrocchiale S. Giovanni Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale in Torre-Bairo), con sede in 10010 Torre Canavese, piazza della Chiesa.

149) Trausella, beneficio parrocchiale S. Grato Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Grato), con sede in 10080 Trausella, piazza della Chiesa.

150) Traversella, beneficio parrocchiale Invenzione di Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale Invenzione di Santa Croce, prebenda parrocchiale di Traversella), con sede in 10080 Traversella, piazza dei Martiri, 5.

151) Traversella, beneficio parrocchiale S. Bernardo Abate, con sede in 10080 Traversella, frazione Fondo.

152) Traversella, beneficio parrocchiale SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale di Succinto), con sede in 10080 Traversella, frazione Succinto, piazza della Chiesa.

153) Valprato Soana, beneficio parrocchiale S. Silverio (noto anche quale prebenda parrocchiale della Corzonera in Valprato), con sede in 10080 Valprato Soana, via Roma, 1.

154) Valprato Soana, beneficio parrocchiale S. Orso (noto anche quale prebenda parrocchiale di Campiglia Soana), con sede in 10080 Campiglia, frazione di Valprato Soana.

155) Valprato Soana, beneficio parrocchiale S. Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo Apostolo), con sede in 10080 Pianetto, frazione di Valprato Soana.

156) Valprato Soana, beneficio coadiutoriale Pechenino, con sede in 10080 Pianetto, frazione di Valprato Soana.

157) Verolengo, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 10038 Verolengo, via Parrocchia, 9.

158) Verolengo, beneficio coadiutoriale Verrua, con sede in 10038 Verolengo, via Parrocchia, 9.

159) Verolengo, beneficio parrocchiale S. Anna (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Anna), con sede in 10030 Borgo Revel, piazza S. G. Cottolengo, 2, frazione di Verolengo.

160) Verolengo, beneficio parrocchiale S. Grato Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Grato), con sede in 10037 Casabianca, piazza Mons. Torasso, frazione di Verolengo.

161) Vestignè, beneficio parrocchiale Maria SS. Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Vestignè), con sede in 10030 Vestignè, via Masino, 4.

162) Vestignè, beneficio coadiutoriale Maffei, con sede in 10030 Vestignè, via Masino, 4.

163) Vestignè, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di Tina), con sede in 10030 Tina, via S. Giovanni, 1, frazione di Vestignè.

164) Vialfrè, beneficio parrocchiale Santi Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Pietro e Paolo), con sede in 10090 Vialfrè, via Roma, 4.

165) Vico Canavese, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni in Vico), con sede in 10080 Vico Canavese, piazza Garibaldi, 1.

166) Vico Canavese, beneficio parrocchiale S. Maria Assunta e Santi Sebastiano e Fabiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di Drusacco), con sede in 10080 Drusacco, via Monte Marzo, frazione di Vico Canavese.

167) Vico Canavese, beneficio parrocchiale Visitazione di Maria SS. Vergine (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Elisabetta), con sede in 10080 Inverso, frazione di Vico Canavese.

168) Vidracco, beneficio parrocchiale S. Giorgio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Vidracco), con sede in 10080 Vidracco, via Vittorio Emanuele, 18.

169) Villareggia, beneficio parrocchiale S. Martino Vescovo, con sede in 10030 Villareggia, via della Parrocchia, 7.

170) Vische, beneficio parrocchiale S. Bartolomeo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Vische), con sede in 10030 Vische, via Marconi, 2.

171) Vistrorio, beneficio parrocchiale S. Bartolomeo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Vistrorio), con sede in 10080 Vistrorio, via Marconi, 8.

PROVINCIA DI VERCELLI

172) Alice Castello, beneficio parrocchiale S. Nicolao (noto anche quale prebenda parrocchiale di Alice Castello), con sede in 13040 Alice Castello piazza della Chiesa, 14.

173) Alice Castello, beneficio coadiutoriale SS. Crocifisso, Beata Vergine Assunta, S. Agostino (noto anche quale beneficio coadiutoriale Schellino), con sede in 13040 Alice Castello, piazza della Chiesa, 14.

Roma, addì 19 maggio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A4171

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 27 maggio 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa mista «Manuten coop Lombardia M.C.L. - Società cooperativa a r.l.» già cooperativa «Pulitras coop - Società cooperativa a r.l.», in Milano, e nomina dei commissari liquidatori.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria eseguita nei confronti della Società cooperativa mista «Manuten coop Lombardia M.C.L. - Società cooperativa a r.l.» gia cooperativa «Pulitras coop - Società cooperativa a r.l.», con sede in Milano, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Tenuto conto dell'importanza dell'impresa ai sensi del secondo comma dell'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa mista «Manuten coop Lombardia M.C.L. - Società cooperativa a r.l.» già cooperativa «Pulitras coop - Società cooperativa a r.l.», con sede in Milano, costituita per rogito notaio dott. Giuliana Raja in data 20 settembre 1976, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e i signori:

dott. Giovanni Battista Benvenuto, residente in Milano, via Francesco Ferruccio, 6;

dott. Emmanuele Giusti, residente in Milano, via L. Manara, 15;

avv. Benedetto Leuzzi, residente in Nardò, via XX Settembre n. 32,

ne sono nominati commissari liquidatori.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 maggio 1986

p. *Il Ministro:* LECCISI

86A4375

DECRETO 27 maggio 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «C.I.E.F. - Consorzio interregionale eurofamiglia realizzazioni industriali sociali artigianali tecniche abitative per lavoratori - Società cooperativa a r.l.» già «Filca C.R.I.S.A.T.A.L. - Consorzio realizzazioni industriali sociali artigianali tecniche abitative per lavoratori», in Lecco, e nomina dei commissari liquidatori.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria eseguita nei confronti della società cooperativa «C.I.E.F. - Consorzio interregionale eurofamiglia realizzazioni industriali sociali artigianali tecniche abitative per lavoratori - Società cooperativa a responsabilità limitata» già «Filca C.R.I.S.A.T.A.L. - Consorzio realizzazioni industriali sociali artigianali tecniche abitative per lavoratori», con sede in Lecco (Como), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente aderisce ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Tenuto conto dell'importanza dell'impresa ai sensi del secondo comma dell'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «C.I.E.F. - Consorzio interregionale eurofamiglia realizzazioni industriali sociali artigianali tecniche abitative per lavoratori - Società cooperativa a r.l. già «Filca C.R.I.S.A.T.A.L. - Consorzio realizzazioni industriali sociali artigianali tecniche abitative per lavoratori», con sede in Lecco (Como), costituita per rogito notaio dott. Gian Franco Condò il 10 aprile 1980, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e i signori:

rag. Valerio Somasca, residente in Lecco, via Ghislanzoni, 16;

dott. Marcello Manca, residente in Roma, piazza G. Gola, 51;

avv. Giovanni Garrisi, residente in Lecce, via Braccio Martello, 36,

ne sono nominati commissari liquidatori.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 maggio 1986

p. *Il Ministro:* LECCISI

86A4376

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 31 maggio 1986.

Abilitazione accordata all'Ufficio centrale italiano, in Milano, a provvedere al risarcimento dei danni causati da veicoli dei nuovi Paesi membri della Comunità economica europea (Regno di Spagna e Repubblica portoghese) nonché a garantire il rimborso ai competenti uffici nazionali di assicurazione dei Paesi comunitari del risarcimento pagato per danni causati da veicoli stazionanti in Italia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, nonché il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto l'art. 1 del decreto ministeriale 26 maggio 1971, con il quale l'Ufficio centrale italiano (U.C.I.), con sede in Milano, costituito fra le imprese esercenti in Italia l'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli, è stato riconosciuto agli effetti dell'art. 6 della predetta legge n. 990 del 1969;

Preso atto che l'Ufficio centrale italiano raggruppa tutte le imprese autorizzate, ai sensi dell'art. 10 della stessa legge n. 990, all'esercizio dell'assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti;

Visti i decreti ministeriali 12 ottobre 1972 e 28 giugno 1973 con i quali l'U.C.I. è stato abilitato a provvedere, con decorrenza 1° luglio 1973, al risarcimento dei danni cagionati nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino da veicoli abitualmente stazionanti nel territorio degli altri Stati membri fondatori della C.E.E. (Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Repubblica federale tedesca);

Visti i decreti ministeriali 11 dicembre 1973 e 13 maggio 1974 con i quali l'U.C.I. e stato altresì abilitato a provvedere nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino, con decorrenza 15 maggio 1974, al risarcimento dei danni cagionati da veicoli abitualmente stazionanti nei territori degli altri Stati membri della Comunità economica europea (Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda) e di altri Stati terzi (Austria, Finlandia, Norvegia, Svezia e Svizzera), nonché a garantire il rimborso ai competenti uffici nazionali di assicurazione degli Stati comunitari e di altri Stati terzi (Finlandia, Norvegia e Svezia) del risarcimento pagato per danni causati nel territorio degli stessi da veicoli abitualmente stazionanti nella Repubblica italiana, nella Città del Vaticano e nella Repubblica di San Marino;

Vista la legge 11 dicembre 1985, n. 775, concernente la ratifica ed esecuzione del trattato relativo all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità economica ed alla Comunità europea dell'energia atomica, con atti connessi, firmato a Lisbona e a Madrid il 12 giugno 1985;

Considerato che l'U.C.I. ha concluso in data 14 marzo 1986 con gli uffici nazionali di assicurazione dei nuovi Stati membri partecipi alla Comunità economica europea (Regno di Spagna e Repubblica portoghese) l'accordo previsto dall'art. 2, paragrafo 2, della direttiva del Consiglio delle Comunità europee in data 24 aprile 1972, n. 72/166/CEE, concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli e di controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità;

Considerato altresì che il predetto accordo tra l'U.C.I. e l'Ufficio nazionale di assicurazione del Regno di Spagna includerà le province spagnole di oltremare di Ceuta e Melilla;

Considerato che con il citato accordo l'Ufficio nazionale di assicurazione della Gran Bretagna garantirà i danni causati nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino da veicoli abitualmente stazionanti a Gibilterra, anche se privi di carta verde o non assicurati e che l'U.C.I. garantirà i sinistri causati a Gibilterra da veicoli abitualmente stazionanti nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino, anche se privi di carta verde o non assicurati, con esclusione di quelli indicati all'annesso II alla convenzione supplementare del 12 dicembre 1973;

Considerato altresì che con l'accordo in questione l'Ufficio nazionale di assicurazione del Regno di Danimarca garantirà i danni causati nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino da veicoli abitualmente stazionanti nelle isole Faroe, anche se privi di carta verde o non assicurati e che l'U.C.I. garantirà i sinistri causati nelle isole Faroe da veicoli a motore abitualmente stazionanti nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino, anche se privi di carta verde o non assicurati, con esclusione di quelli indicati all'annesso II alla convenzione supplementare del 12 dicembre 1973;

Decreta:

Art. 1.

L'abilitazione accordata all'Ufficio centrale italiano (U.C.I.), con sede in Milano, a provvedere al risarcimento dei danni cagionati nel territorio della Repubblica italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino da veicoli stazionanti abitualmente negli Stati membri della Comunità economica europea (Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica federale tedesca, Danimarca, Gran Bretagna ed Irlanda) nonché dei seguenti Stati terzi (Austria, Finlandia, Norvegia, Svezia e Svizzera) è estesa al risarcimento dei danni cagionati nei predetti territori da veicoli abitualmente stazionanti nei seguenti Stati comunitari (Regno di Spagna e Repubblica portoghese) nonché nel territorio di Gibilterra (Gran Bretagna), delle isole Faroe (Regno di Danimarca) e delle province spagnole di oltremare Ceuta e Melilla.

Art. 2.

L'Ufficio centrale italiano (U.C.I.) è abilitato a garantire il rimborso da parte delle imprese assicuratrici sue associate ai competenti uffici nazionali di assicurazione delle somme dagli stessi pagate per il risarcimento di sinistri causati nel territorio del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese nonché nel territorio di Gibilterra, delle isole Faroe e delle province spagnole di oltremare di Ceuta e Melilla da veicoli abitualmente stazionanti nel territorio della Repubblica di San Marino e assicurati dalle predette imprese. L'Ufficio centrale italiano (U.C.I.) e altresì abilitato a provvedere direttamente al rimborso delle somme di cui al precedente comma quando il sinistro sia stato causato da veicolo non assicurato a norma della legge 24 dicembre 1969, n. 990, salvi restando i diritti ad esso spettanti nei confronti del proprietario e del conducente del veicolo per la rivalsa di quanto pagato a titolo di rimborso e relative spese.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto prendono effetto a decorrere dalla data del 1° giugno 1986 e con le esclusioni fissate dalla commissione delle Comunità europee per l'integrale applicazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 24 aprile 1972, n. 72/166/CEE.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 31 maggio 1986

Il Ministro: ALTISSIMO

86A4377

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 4 giugno 1986.

Determinazione dell'importo dell'aiuto comunitario per il grano duro di produzione 1986 e soppressione, tra le zone beneficiarie, di quelle di «montagna, collina e svantaggiate» di cui alla direttiva CEE n. 75/268.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il proprio decreto 10 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 263 dell'8 novembre 1985 che, tenendo conto della relativa regolamentazione CEE vigente alla predetta data, reca norme riguardanti la concessione nel territorio della Repubblica dell'aiuto comunitario per il grano duro di produzione 1986;

Visto il regolamento del Consiglio CEE, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee, che ha determinato l'importo del predetto aiuto in ECU 113,79 per ogni ettaro di superficie in cui è stata effettuata la semina e conseguito il raccolto;

Visto il regolamento del Consiglio CEE, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee, che ha soppresso l'aiuto per il grano duro previsto per le zone di montagna e di collina, nonché per le zone svantaggiate di cui alla direttiva CEE n. 75/268, indicate nell'allegato del regolamento CEE del Consiglio n. 3103/76 modificato dal regolamento CEE del Consiglio n. 1455/82;

Visto il regolamento CEE n. 1333/86 del Consiglio del 6 maggio 1986, che fissa, fra l'altro, nell'allegato VIII il tasso di conversione dell'ECU in lire italiane da applicare nel settore dei cereali;

Visto il regolamento CEE della commissione numero 2835/77 del 19 dicembre 1977, che stabilisce modalità applicative che gli Stati membri debbono tener presenti ai fini della concessione dell'aiuto per il grano duro, in particolare l'art. 6;

Atteso che per dare completa attuazione nel territorio della Repubblica alle norme comunitarie concernenti l'aiuto al grano duro di produzione 1986 occorre emanare ulteriori disposizioni nazionali che, avuto riguardo a quelle comunitarie sopra citate, completano le norme applicative contenute nel citato decreto 10 ottobre 1985;

Decreta:

Art. 1.

L'importo dell'aiuto per il grano duro di produzione 1986 è fissato in L. 175.122,81 per ogni ettaro di superficie in cui è stata effettuata la semina e conseguito il raccolto.

Art. 2.

In ottemperanza al disposto dell'art. 6 del regolamento CEE n. 2835/77 della commissione del 19 dicembre 1977 il pagamento dell'aiuto agli aventi diritto deve essere effettuato entro il 30 aprile 1987.

Art. 3

L'art. 3 del richiamato decreto 10 ottobre 1985 è modificato nel modo seguente:

«Beneficierà dell'aiuto il grano duro di produzione 1986 seminato nelle superfici ricadenti nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana.».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 giugno 1986

Il Ministro: PANDOLFI

86A4444

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986, in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.r.l. Officine di Trofarello* di Trofarello (Torino), fallita il 28 gennaio 1985:
periodo: dal 28 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 28 gennaio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

2) *S.r.l. Officine di Trofarello* di Trofarello (Torino), fallita il 28 gennaio 1985:
periodo: dal 28 aprile 1986 al 27 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 28 gennaio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

3) *S.n.c. S.E.A.* di Rivara Cafasse (Torino), fallita il 25 novembre 1982:
periodo: dal 28 gennaio 1985 al 28 luglio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 3 agosto 1983: dal 3 dicembre 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

4) *S.n.c. S.E.A.* di Rivara Cafasse (Torino), fallita il 25 novembre 1982:
periodo: dal 29 luglio 1985 al 25 novembre 1985 *(ultima concessione)*;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 3 agosto 1983: dal 3 dicembre 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

5) *Ditta Officine meccaniche Favretto* di Pino Torinese (Torino):
periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 8 novembre 1982: dal 1° luglio 1982;
pagamento diretto: sì.

6) *S.r.l. Bofim* di Rivarolo Canavese (Torino):
periodo: dal 4 novembre 1985 al 9 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984: dal 7 febbraio 1983;
pagamento diretto: sì.

7) *S.p.a. Pomito* di Collegno (Torino), fallita il 5 maggio 1983:
periodo: dal 21 ottobre 1985 al 20 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 24 gennaio 1983;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

8) *S.p.a. Pomito* di Collegno (Torino), fallita il 5 maggio 1983:
periodo: dal 21 aprile 1986 al 5 maggio 1986 *(ultima concessione)*;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 24 gennaio 1983;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

9) *S.r.l. T 2 TDS* di Nichelino (Torino), fallita il 29 gennaio 1985:
periodo: dal 28 ottobre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 29 gennaio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

10) *S.r.l. T 2 TDS* di Nichelino (Torino), fallita il 29 gennaio 1985:
periodo: dal 31 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 29 gennaio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

11) *S.p.a. Giustina* di Settimo Torinese (Torino), fallita il 6 novembre 1984:
periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1983: dal 1° novembre 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

12) *S.p.a. Alivar* con sede in Novara ed unità nazionali:
periodo: dal 4 novembre 1985 al 4 maggio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 6 maggio 1985;
pagamento diretto: sì.

13) *Ditta Carrozzeria Fissore S.a.s.* di Savigliano (Cuneo), fallita il 23 novembre 1984:
periodo: dal 30 settembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 18 gennaio 1985;
primo decreto ministeriale 9 febbraio 1983: dal 30 giugno 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

14) *Ditta Carrozzeria Fissore S.a.s.* di Savigliano (Cuneo), fallita il 23 novembre 1984:
periodo: dal 31 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 18 gennaio 1985;
primo decreto ministeriale 9 febbraio 1983: dal 30 giugno 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

15) *S.p.a. Faber* di Bra (Cuneo):
periodo: dal 26 agosto 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1984: dal 27 febbraio 1984;
pagamento diretto: sì.

16) *S.n.c. Officine Revello* di Guarene (Cuneo):
periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 1° giugno 1985;
pagamento diretto: sì.

17) *S.p.a. Pep Rose* di Borgomanero (Novara), fallita il 22 aprile 1985:
periodo: dal 9 settembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984: dal 13 dicembre 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

18) *S.p.a. Pep Rose* di Borgomanero (Novara), fallita il 22 aprile 1985:
periodo: dal 10 marzo 1986 all'8 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984: dal 13 dicembre 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

19) *S.p.a. Calzaturificio Monbianco*, con sede in Gozzano e stabilimenti in Gozzano e Gargallo (Novara):
periodo: dal 14 ottobre 1985 al 13 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 15 aprile 1985;
pagamento diretto: sì.

20) *S.p.a C.I.R. - Cartiere Italiane Riunite*, stabilimento di Serravalle Sesia (Vercelli):
periodo: dal 9 dicembre 1985 all'8 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 4 gennaio 1983: dal 14 giugno 1982;
pagamento diretto: sì.

21) *Ditta Ima Guerci di Prevignano & C.* di Alessandria:

periodo: dal 28 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 29 aprile 1985;
pagamento diretto: sì.

22) *S.p.a. G.F.M.* di Alessandria, fallita il 25 luglio 1984:

periodo: dal 21 ottobre 1985 al 20 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1985: dal 25 luglio 1984;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

23) *S.r.l. In.Ter.Vi,* in Vignale Monferrato (Alessandria), fallita il 15 novembre 1982:

periodo: dal 18 marzo 1985 al 15 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 26 novembre 1982;
primo decreto ministeriale 10 febbraio 1982: dal 23 giugno 1981;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

24) *S.r.l. In.Ter.Vi,* in Vignale Monferrato (Alessandria), fallita il 15 novembre 1982:

periodo: dal 16 settembre 1985 al 15 novembre 1985 *(ultima concessione)*;
causale: crisi aziendale - CIPI 26 novembre 1982;
primo decreto ministeriale 10 febbraio 1982: dal 23 giugno 1981;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

25) *S.p.a. Finu* di Carbonara Scrivia (Alessandria):

periodo: dal 4 novembre 1985 al 4 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 22 novembre 1982: dal 3 maggio 1982;
pagamento diretto: sì.

26) *S.p.a. Morteo Soprefin* con sede in Genova e stabilimento in Pozzolo Formigaro (Alessandria):

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 1° ottobre 1984: dal 14 maggio 1984;
pagamento diretto: sì;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

27) *S.p.a. Nuova OMT* di Tortona (Alessandria):

periodo: dal 19 agosto 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 dicembre 1984: dal 21 maggio 1984;
pagamento diretto: sì;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

28) *S.p.a. Nuova OMT* di Tortona (Alessandria):

periodo: dal 17 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 dicembre 1984: dal 21 maggio 1984;
pagamento diretto: sì;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

29) *S.p.a. Ocea* di Castell'Alfero (Asti), fallita il 2 giugno 1983:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 2 giugno 1986 *(ultima concessione)*;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1982: dal 4 gennaio 1982;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

30) *S.p.a. Officine metallurgiche Pont Saint Martin* di Pont Saint Martin (Aosta), fallita il 10 giugno 1983:

periodo: dal 25 novembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. Cusina Nord,* con sede legale in S. Polo di Piave (Treviso) ed unità produttiva presso la Magrini Galileo, stabilimento di Battaglia Terme (Padova):

periodo: dal 5 giugno 1983 al 4 dicembre 1983;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 marzo 1984;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984: dal 7 marzo 1983;
pagamento diretto: no;
art. 23 della legge n. 155/81.

2) *S.p.a. Cusina Nord,* con sede legale in S. Polo di Piave (Treviso) ed unità produttiva presso la Magrini Galileo, stabilimento di Battaglia Terme (Padova):

periodo: dal 5 dicembre 1983 al 4 marzo 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 marzo 1984;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984: dal 7 marzo 1983;
pagamento diretto: no;
art. 23 della legge n. 155/81.

3) *S.r.l. Filatura del Montello,* con sede e stabilimento in Visnadello di Villorba (Treviso):

periodo: dal 31 dicembre 1984 al 30 giugno 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 18 febbraio 1983: dal 1° luglio 1982;
pagamento diretto: sì.

4) *S.p.a. Calzaturificio Madras,* con sede e stabilimento in Bassano del Grappa (Vicenza):

periodo: dal 3 giugno 1985 al 1° dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 12 ottobre 1984: dal 5 dicembre 1984;
pagamento diretto: sì;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

5) *S.p.a. VEMA,* con sede e stabilimento in Mestrino (Padova):

periodo: dal 6 maggio 1984 al 5 agosto 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 18 dicembre 1981: dal 9 febbraio 1981;
pagamento diretto: sì.

6) *S.p.a. VEMA,* con sede e stabilimento in Mestrino (Padova):

periodo: dal 6 agosto 1984 al 3 febbraio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 18 dicembre 1981: dal 20 dicembre 1984;
pagamento diretto: sì.

7) *S.n.c. Solerzia,* con sede e stabilimento in Imperia:

periodo: dal 3 febbraio 1986 al 2 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 1° agosto 1984;
pagamento diretto: sì;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

8) *S.p.a. Costruzioni navali Antonini,* con sede e stabilimento in Sarzana (La Spezia), fallita il 9 luglio 1985:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 2 gennaio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

9) *S.p.a. I.Ge.Co.,* con sede in Firenze, uffici e stabilimento in Vezzano Ligure (La Spezia):

periodo: dal 13 gennaio 1986 al 13 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 16 luglio 1984;
pagamento diretto: sì;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

10) *S.p.a. Scil vernici*, con sede legale e amministrativa in Montoggio (Genova), fallita il 26 luglio 1985:

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 3 marzo 1986: dal 26 luglio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Eurest Italia, con sede in Roma ed unità produttiva presso la S.p.a. O.M. Carrelli Elevatori, stabilimento di Modugno (Bari), è prolungata al 1° settembre 1984 limitatamente alle giornate in cui nel detto periodo vi è stato l'intervento di durata non inferiore a quindici giorni continuativi della Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria presso l'impresa industriale in cui viene svolto il servizio mensa.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ge.Me.Az. Cusin alimentari, con sede legale in Milano ed unità produttiva presso la ditta Vega di Arezzo, è prolungata al 29 aprile 1984 limitatamente alle giornate in cui nel detto periodo vi è stato l'intervento di durata non inferiore a quindici giorni continuativi della Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria presso l'impresa industriale in cui viene svolto il servizio mensa.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Italmense, con sede in Milano ed unità produttiva presso la S.p.a. Torcitura di Sagrado, stabilimento di Sagrado (Gorizia), è prolungata al 1° settembre 1984 limitatamente alle giornate in cui nel detto periodo vi è stato l'intervento di durata non inferiore a quindici giorni continuativi della Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria presso l'impresa industriale in cui viene svolto il servizio mensa.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Facep, con sede in Milano e stabilimento in Porto Mantovano (Mantova), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 2 febbraio 1985 al 28 luglio 1985.

La corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale come sopra disposta è prolungata al 31 dicembre 1985.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Il precedente decreto sostituisce ed annulla quelli del 27 novembre 1985 pag. 6481 punto 3, pag. 6482 punto 4 del 1° febbraio 1986 pag. 7312 punto 36.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986, in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende industriali appartenenti al settore saccarifero (codice ISTAT voci 420 e 424.1), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° ottobre 1985 al 30 marzo 1986.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla crisi economica settoriale degli strumenti musicali e loro accessori nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Forlì, è prolungata al 16 febbraio 1986.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

86A4173

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di cinquantadue operai e quindici impiegati dipendenti dalla S.p.a. Auguri Mondadori, con sede in Somma Campagna (Verona) occupati presso lo stabilimento di Somma Campagna (Verona) per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 30 ore settimanali per cinquantadue operai addetti al reparto spedizione e finissaggio e da 40 a 20 ore settimanali per quindici impiegati è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 6 gennaio 1986 al 4 gennaio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di quindici impiegati dipendenti dalla S.p.a. Mobelhaus, occupati presso lo stabilimento di Boretto (Reggio Emilia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 30 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 6 gennaio 1986 al 4 gennaio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di venti dipendenti dalla S.p.a. Ceramica Rubiera, occupati presso lo stabilimento di Rubiera (Reggio Emilia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 12 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 30 dicembre 1985 al 31 agosto 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di ventiquattro dipendenti dalla S.r.l. Ceramica Borgotaro, occupati presso lo stabilimento di Borgo Val di Taro (Parma), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 20 ore settimanali, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 30 ottobre 1985 al 27 aprile 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di diciotto dipendenti dalla S.p.a. «Il Cavallino - Ceramiche artistiche», occupati presso lo stabilimento di Spezzano di Fiorano (Modena), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 20 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 3 febbraio 1986 al 1° febbraio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di venticinque dipendenti dalla S.p.a. Kronos Ceramiche, occupati presso lo stabilimento di Fiorano Modenese (Modena), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 20 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 2 settembre 1985 al 30 marzo 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di ottantasette dipendenti dalla S.p.a. Ceramiche Imoker, occupati presso lo stabilimento di Fiorano Modenese (Modena), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 12 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 18 novembre 1985 al 16 novembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di tredici impiegati dipendenti dalla S.r.l. Cementisti, con sede in Forlì, occupati presso i cantieri di Forlì, Ravenna, Faenza e Lugo, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 12 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° gennaio 1986 al 28 dicembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di diciannove operai dipendenti dalla S.r.l. Manifattura Veneta Lombarda Filatura e Ritorcitura, con sede in S. Stefano di Zimella (Verona), occupati presso lo stabilimento di S. Stefano di Zimella (Verona), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 25 ore settimanali, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 6 aprile 1985 al 6 aprile 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di undici dipendenti dalla S.p.a. Julia utensili, occupati presso lo stabilimento di Tarcento, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 36 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 9 aprile 1985 al 9 ottobre 1985.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di quaranta operai e dieci impiegati dipendenti dalla S.p.a. Cusina Piemonte mensa aziendale presso la S.p.a. Deltasider, occupati presso lo stabilimento di Torino, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 30 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° febbraio 1985 al 31 marzo 1985.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di trentotto operai e quattordici impiegati dipendenti dalla S.p.a. Ferrari e Malerba, con sede in Galliate (Novara), occupati presso lo stabilimento di Galliate (Novara), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 25 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 4 novembre 1985 al 2 novembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di dieci operai dell'area magazzino dipendenti dalla S.p.a. Ingersoll-Rand Italiana, con sede in Vignate (Milano), occupati presso lo stabilimento di Vignate (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° dicembre 1985 al 30 novembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di dodici operai dipendenti dalla S.p.a. Siarem, con sede in Travaco Siccomario (Pavia), occupati presso lo stabilimento di Travacò Siccomario (Pavia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 16 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 20 maggio 1985 al 18 maggio 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di venticinque dipendenti dalla S.p.a. Simea, con sede in San Martino di Lupari (Padova), occupati presso lo stabilimento di San Martino di Lupari (Padova), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 22 ore settimanali, è disposta la proroga alla corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 6 gennaio 1986 al 4 gennaio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di diciannove operai dipendenti dalla S.p.a. Chef Italia, con sede in Baranzate di Bollate (Milano), occupati presso lo stabilimento della Deltasider S.p.a. di Venezia-Marghera, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 32 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° gennaio 1986 al 28 dicembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di centoquattro dipendenti dalla S.p.a. Calzaturificio Renata, con sede in Cassola (Vicenza), occupati presso lo stabilimento di Cassola e di Conco (Vicenza), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 30 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° gennaio 1986 al 28 dicembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di duecentocinquantacinque operai dipendenti dalla S.p.a. I.R.C.A., con sede in San Vendemiano (Treviso), occupati presso lo stabilimento di San Vendemiano (Treviso), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° dicembre 1985 al 28 dicembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di diciotto operai dipendenti dalla S.p.a. M.R.S. di Veveri (Novara), occupati presso lo stabilimento di Veveri (Novara), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 20 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 6 gennaio 1986 al 4 gennaio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di centoquarantotto lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Major prodotti dentari, occupati presso lo stabilimento di Moncalieri (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 25 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 9 settembre 1985 al 7 settembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di otto unità di cui sette impiegati occupati nello stabilimento di Trino Vercellese (Vercelli) e un impiegato occupatopresso gli uffici di Torino dipendenti della S.r.l. Ledemac di Trino Vercellese (Vercelli), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 20 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 2 dicembre 1985 al 30 novembre 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di duecentosette operai dipendenti dalla S.p.a. Italo Cremona, con sede in Gazzada Schianno (Varese), occupati presso lo stabilimento di Gazzada Schianno (Varese), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 24 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 6 gennaio 1986 al 4 gennaio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di cinquantanove operai dipendenti dalla S.p.a. Cibus, con sede in Cazzago S. Martino (Brescia), occupati presso lo stabilimento di Cazzago S. Martino (Brescia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 37 ore e 15 minuti settimanali è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 27 gennaio 1986 al 25 gennaio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di ventiquattro operai dipendenti dalla S.n.c. G. Turolla dei Figli Sergio & Mario & C., sede di Milano, occupati presso lo stabilimento di Milano, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 16 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 20 gennaio 1986 al 18 gennaio 1987.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di cinque dipendenti dalla S.r.l. Co.Le.T., con sede in Vigonza (Padova), occupati presso lo stabilimento di Vigonza (Padova), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 24 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 6 maggio 1985 al 29 dicembre 1985.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di quattro operaie dipendenti dalla S.p.a. Ge.Me.Az. Cusin Alimentari mensa aziendale presso Enel, occupati presso lo stabilimento distretto di Ancona, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 10 ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° luglio 1985 al 29 giugno 1986.

Con decreto ministeriale 28 marzo 1986 in favore di settecentocinquantasei lavoratori (centoventiquattro impiegati, seicentotrentadue operai più categorie speciali, esclusi gli impiegati di settima e ottava categoria) a fronte di un numero di milletrecentotrentanove lavoratori (duecentosessantanove impiegati, millesettanta operai più categorie speciali), occupati presso le unità di Palermo e Carini (Palermo), tutti i reparti, ad esclusione della commutazione elettromeccanica e degli addetti ad attività di R.S., per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore setimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° gennaio 1986 al 28 dicembre 1986.

86A4174

Scioglimento della società cooperativa edilizia a r.l. «Prato Rotondo 76», in Roma

Con decreto ministeriale 16 maggio 1986 la società cooperativa edilizia a r.l., «Prato Rotondo 76», con sede in Roma, costituita per rogito notaio avv. Francesco Varcasia in data 25 giugno 1976, rep. n. 101.882, reg. soc. 3160/76 Tribunale di Roma, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del rag. Volponi Claudio, nato a Roma il 26 luglio 1950 residente a Roma in viale Liegi, 7.

86A4536

Provvedimenti concernenti le società cooperative

Con decreto ministeriale 12 maggio 1986 i poteri conferiti all'avv. Antonio Bardari commissario governativo della società cooperativa «S. Marinella - Coop.va edilizia a.r.l.», con sede in Boscoreale (Napoli), sono stati prorogati per un periodo di sei mesi.

Con decreto ministeriale 12 maggio 1986 i poteri conferiti all'avv. Raffaele Napolitano commissario governativo della società cooperativa edilizia a.r.l. «Edile Casoriana», con sede in Casoria (Napoli), sono stati prorogati per un periodo di sei mesi.

Con decreto ministeriale 12 maggio 1986 i poteri conferiti al prof. Pietro Porrello commissario governativo della società cooperativa a.r.l. «La Minerva seconda», con sede in Latina, sono stati prorogati per un periodo di sei mesi.

Con decreto ministeriale 20 maggio 1986 il dottor Mario Valensise, nato a Polistena il 23 febbraio 1930 e residente a Roma, via Capuana, 22, è stato nominato unico commissario liquidatore della società cooperativa Co.M.Tra.M. - Cooperativa Movimenti Terra Trasporti Monterotondo a.r.l., con sede in Monterotondo (Roma), già posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto in data 18 dicembre 1985, in sostituzione del dottor Mario Bianchi, del dottor Nicola Argirò e della dottoressa Maria Pia Paruta, che hanno rinunciato all'incarico.

86A4387

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Milano n. 1543 del 17 aprile 1986, l'Università cattolica del S. Cuore di Milano, è stata autorizzata ad accettare dalla Cassa di risparmio di Roma, la donazione della somma di lire 602.000.000.

Con decreto del prefetto di Milano n. 1544 del 17 aprile 1986, l'Università cattolica del S. Cuore di Milano, è stata autorizzata ad accettare dalla Cassa di risparmio di Roma, la donazione della somma di lire 300.000.000.

Con decreto del prefetto di Milano n. 1545 del 17 aprile 1986, l'Università cattolica del S. Cuore di Milano, è stata autorizzata ad accettare dalla Cassa di risparmio di Roma, la donazione della somma di lire 1.000.000.000.

Con decreto del prefetto di Milano n. 1546 del 21 aprile 1986, l'Università cattolica del S. Cuore di Milano, è stata autorizzata ad accettare dalla signora Albanese Palma vedova Santangelo la donazione di un legato costituito dalla quota di 1/4 della metà dell'appartamento sito in Cerignola (Foggia), viale Roosevelt n. 36, del valore stimato dall'ufficio tecnico erariale di Foggia di lire 7.600.000.

86A4388

Autorizzazione al liceo ginnasio statale «Verri» di Lodi ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Milano n. 465 div. I del 1° marzo 1985 il liceo ginnasio statale «Verri» di Lodi è stato autorizzato ad accettare la donazione di L. 4.000.000 quale patrimonio del «Premio di studio dott. G. Cesari». La donazione è stata disposta dal preside dell'ex ginnasio superiore «Ognissanti» di Codogno.

86A4154

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Modifica dell'aliquota del prelievo di corresponsabilità sul latte bovino

A seguito delle modifiche regolamentari adottate in sede comunitaria con regolamento CEE n. 1374/86 del 7 maggio 1986, le aliquote del prelievo di corresponsabilità sul latte bovino, sono così stabilite:

1) Per il latte conferito posteriormente al 31 maggio 1986:

aliquota normale L. 865,27/100 kg;
aliquota ridotta L. 648,95/100 kg.

L'aliquota ridotta riguarda i primi 60.000 kg di latte conferito nel corso della campagna di commercializzazione 1986-87 dai produttori di latte delle zone svantaggiate di cui all'art. 3, par. 4 e 5 della direttiva CEE 75/268.

86A4383

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno in manifestazioni fieristiche

Con decreto ministeriale 28 maggio 1986 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella Informatica '86 - Mostra delle applicazioni dell'informatica nella gestione delle aziende. Macchine, attrezzatture ed arredamento per ufficio, che avrà luogo a Padova dal 6 giugno 1986 al 10 giugno 1986.

Con decreto ministeriale 28 maggio 1986 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella Vicenzaoro - Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria, argenteria 1986, che avrà luogo a Vicenza dal 7 al 12 giugno 1986.

Con decreto ministeriale 28 maggio 1986 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nel Chibidue (Salone internazionale degli articoli per regalo, della chincaglieria, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori), che avrà luogo a Milano dal 6 al 10 giugno 1986.

Con decreto ministeriale 28 maggio 1986 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella Fiercato - Fiera internazionale di Bologna, che avrà luogo a Bologna dal 6 al 15 giugno 1986.

86A4458

MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

Sostituzione di un componente il comitato tecnico-organizzativo per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno

Con decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1986, registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 1986, registro n. 3 Presidenza, foglio n. 131, l'avv. Mario Del Vecchio è nominato, a decorrere dalla data del predetto decreto, componente del comitato tecnico-amministrativo per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, in sostituzione del prof. Bruno Trezza, dimissionario.

86A4411

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA POLITICA AGRICOLA ED ALIMENTARE

Programmi specifici di commercializzazione delle olive e delle carni ai sensi del regolamento delle Comunità europee n. 1932 del 19 giugno 1984. (Deliberazione 8 maggio 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA POLITICA AGRICOLA ED ALIMENTARE

Visto il regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 1932 del 19 giugno 1984 — che modifica i regolamenti n. 355 del 15 febbraio 1977 e n. 1361 del 19 giugno 1978 — concernente un'azione comune per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, il quale dispone che la partecipazione finanziaria del FEOGA a progetti di investimento sia subordinata all'inserimento di questi ultimi in programmi specifici riguardanti lo sviluppo e la razionalizzazione del trattamento, della trasformazione e della commercializzazione di uno o più prodotti agricoli e che dispone altresì che tali programmi siano elaborati dagli Stati membri;

Visto l'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 1979, il quale stabilisce che i programmi quadro e i programmi specifici che lo Stato italiano delibera e trasmette alla commissione delle Comunità europee ai sensi dei regolamenti comunitari, sono adottati dal CIPAA, d'intesa con la commissione di cui all'art. 4, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e sulla base del piano agricolo nazionale;

Viste la propria delibera del 13 dicembre 1979 con la quale venne approvato il programma specifico per la trasformazione e commercializzazione degli olii e delle materie grasse nonché quello relativo ai prodotti zootecnici;

Visti gli schemi di programmi specifici attinenti la trasformazione e commercializzazione delle olive e delle carni in Italia presentati dal Ministero dell'agricoltura e foreste con note n. 11846 e 11847 del 17 dicembre 1985;

Considerato che i programmi succitati costituiscono aggiornamenti degli analoghi programmi già elaborati ai sensi del regolamento CEE 355/1977 i cui risultati attuativi, relativamente al periodo 1978-1984, sono riportati nei programmi specifici attualmente in esame;

Considerato che le azioni previste dai programmi succitati sono in armonia con il programma quadro per un nuovo piano agricolo nazionale approvato dal CIPAA il 1° agosto 1985;

Acquisita sullo schema di programma specifico in parola l'intesa della Commissione di cui all'art. 4, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 984, nella riunione del 18 aprile 1986;

Delibera:

Sono approvati gli schemi di programmi specifici citati in premessa, che vengono a far parte del presente verbale in allegati *A* e *B*.

Per una migliore operatività del programma, la segreteria CIPAA promuoverà e coordinerà, d'intesa con le amministrazioni più direttamente interessate (Ministero dell'agricoltura e delle foreste,

Ministero del tesoro, Ufficio del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie), un'analisi dello stato di attuazione del precedente programma elaborato ai sensi del regolamento CEE 355/1977.

Tale analisi sarà incentrata sulla individuazione di tutti quegli elementi che abbiano rallentato l'applicazione delle misure decise e dovrà concludersi con una relazione da sottoporre al CIPAA che possa costituire utile punto di riferimento nell'applicazione del nuovo programma.

Roma, addì 8 maggio 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

(*Omissis*).

86A4412

Ripartizione tra le regioni e le province autonome dei fondi di cui all'art. 9 della legge n. 674/1978, diretti a favorire l'associazionismo dei produttori agricoli. (Deliberazione 8 maggio 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA POLITICA AGRICOLA ED ALIMENTARE

Visto il regolamento CEE n. 1360/1978 che istituisce un regime di incentivazione volto a stimolare la costituzione di associazioni di produttori e delle relative unioni;

Vista la legge 20 ottobre 1978, n. 674 di integrazione del predetto regolamento;

Visto in particolare l'art. 9 che prevede che le regioni concedano contributi diretti a favorire la costituzione e il funzionamento amministrativo delle associazioni dei produttori e delle relative unioni e che autorizza una disponibilità di lire 10 miliardi per ogni anno finanziario a partire dal 1978 e fino al 1984;

Vista la legge n. 130 del 26 aprile 1983, che dispone lo slittamento della quota di 10 miliardi di lire dall'esercizio 1983 all'esercizio 1985;

Vista la proposta avanzata con nota n. 56249 del 7 aprile 1986 dal Ministero dell'agricoltura e foreste, di ripartire tra le regioni i fondi relativi all'anno 1985 sulla base di coefficienti tecnici ricavati dai valori regionali delle produzioni lorde vendibili dei settori agricoli elencati in allegato al regolamento della commissione CEE, n. 2083/80;

Acquisita in data 18 aprile 1986 l'intesa della commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281;

Delibera:

Gli stanziamenti di cui all'art. 9 della legge n. 674 del 20 ottobre 1978 relativi all'anno 1985 sono ripartiti tra le regioni e le province autonome come segue:

Regioni e province autonome	Somma attribuita (in milioni di lire)
Provincia autonoma di Trento	142,5
Provincia autonoma di Bolzano	161
Piemonte	485,4
Valle d'Aosta	10
Lombardia	877,8
Veneto	658
Friuli-Venezia Giulia	128,4
Liguria	92
Emilia-Romagna	760
Umbria	129,8
Toscana	324,8
Marche	244,4
Lazio	717,9
Abruzzo	506,4
Molise	151,2
Campania	903,6
Puglia	1.216,2
Basilicata	250,2
Calabria	596,4
Sicilia	1.128,6
Sardegna	515,4
Totale	10.000,0

Roma, addì 8 maggio 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

86A4414

REGIONE MARCHE

Cancellazione dalla tabella *B* allegata alla ordinanza del Ministro della sanità 12 aprile 1986 delle ditte Tombolini S.p.a. e Gipi S.p.a., entrambe in Loreto. (Decreto del presidente della giunta regionale 4 giugno 1986).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(*Omissis*).

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 dell'ordinanza del Ministro della sanità del 23 maggio 1986;

Decreta:

Dalla tabella *B* allegata all'ordinanza del Ministro della sanità 12 aprile 1986 e successivi aggiornamenti sono depennate le seguenti ditte:

ditta Tombolini S.p.a. di Loreto (Ancona);
ditta Gipi S.p.a. di Loreto (Ancona),

in quanto risultano venuti meno i presupposti che hanno portato alla loro inclusione nella predetta tabella.

Restano fermi i provvedimenti adottati dalle autorità giudiziarie competenti.

(*Omissis*).

Ancona, addì 4 giugno 1986

Il presidente: MASSI

86A4464

REGIONE PUGLIA

Approvazione del piano regolatore generale del comune di Monte S. Angelo

Con deliberazione n. 982 del 25 febbraio 1986, resa esecutiva ai sensi di legge, la giunta regionale della regione Puglia ha approvato il piano regolatore generale del comune di Monte S. Angelo (Foggia), adottato con delibere consiliari numeri 101, 102, 103 dell'anno 1982 (e seguenti), il tutto alla luce della delibera del consiglio comunale n. 209 del 29 luglio 1986 di recepimento ed accettazione delle prescrizioni e modifiche al citato strumento urbanistico, introdotte negli atti con delibera di giunta regionale n. 3943/1985.

86A4285

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rinvio della pubblicazione del diario delle prove del concorso a complessivi quattro posti di autista nella carriera ausiliaria

Con successivo avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre 1986, verrà fissato il diario delle prove del concorso a complessivi quattro posti di autista in prova nella carriera ausiliaria del Ministero degli affari esteri di cui al decreto ministeriale n. 3868 del 1° ottobre 1985, registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1986, registro 3, foglio 114, il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 1986.

86A4203

MINISTERO DEL TESORO

Rinvio della pubblicazione dei diari delle prove scritte del concorso, per esami, e del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento dei posti, vacanti al 31 dicembre 1985, nella qualifica di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti delle direzioni provinciali del tesoro.

Il diario delle prove scritte del concorso speciale, per esami, e del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento dei posti, vacanti al 31 dicembre 1985, nella qualifica di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti delle direzioni provinciali del tesoro, bandito con decreto ministeriale dell'11 gennaio 1986 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 25 marzo 1986, non è ancora stato fissato per la difficoltà di reperire locali idonei per lo svolgimento delle prove stesse.

Pertanto il diario delle prove scritte dei predetti concorsi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 10 settembre 1986.

86A4181

MINISTERO DELLE FINANZE

Rinvio della pubblicazione del diario della prova scritta del concorso, per esami, a centotrentanove posti di assistente nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico.

Per motivi tecnico-organizzativi non è stato possibile procedere alla pubblicazione, nella presente *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, del diario della prova scritta del concorso, per esami, a centotrentanove posti di assistente nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico, indetto con decreto ministeriale 26 settembre 1985 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 101 del 3 maggio 1986.

Il diario della prova scritta del suddetto concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 10 novembre 1986.

86A4454

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ordinario, per esami e titoli, a cattedre e a posti di assistente nelle Accademie di belle arti

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto-legge 5 maggio 1918, n. 1852;

Visto il regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2081;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 11 ottobre 1960, n. 1178;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417;

Vista la legge 30 marzo 1976, n. 88;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 13 agosto 1980, n. 466;

Vista la legge 20 maggio 1982, n. 270;

Vista la legge 16 luglio 1984, n. 326;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 1983 con il quale sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione sono stati approvati i programmi, le prove di esame nonchè i criteri di ripartizione del punteggio dei titoli valutabili e le relative tabelle per i concorsi a cattedre dei docenti e a posti di assistenti nelle Accademie di belle arti;

Considerata l'opportunità di avvalersi della collaborazione di sovrintendenti scolastici, per lo svolgimento in forma decentrata del concorso a cattedre e a posti di assistente nelle Accademie di belle arti;

Udito il parere espresso dal consiglio di amministrazione in data 15 ottobre 1985;

Decreta:

Art. 1.

Concorsi a cattedre e a posti di assistente

Sono indetti i seguenti concorsi ordinari, per esami e titoli, a cattedre e a posti di assistente nelle Accademie di belle arti così ripartiti:

Concorsi a cattedre

Denominazione	Numero delle cattedre
Pittura	3
Scultura	1
Scenografia	1
Tecniche dell'incisione	4

Concorsi a posti di assistente

Denominazione	Numero dei posti di assistente
Pittura	11
Scenografia	8
Storia dell'arte e del costume, stile, storia dell'arte e del costume	17
Plastica ornamentale	3
Tecniche dell'incisione	16
Anatomia artistica	21

I concorsi sono indetti per l'accesso ai ruoli del personale docente ed assistente delle Accademie di belle arti per la copertura delle cattedre e dei posti sopra indicati nonché per la copertura delle cattedre e dei posti che, entro il termine di due anni di validità delle graduatorie, si rendano eventualmente disponibili.

I concorsi sono svolti in forma decentrata.

Ai relativi adempimenti il Ministero della pubblica istruzione provvede mediante delega al sovrintendente scolastico di Bologna per lo svolgimento dei concorsi a cattedre di pittura, scultura, tecniche dell'incisione e a posti di assistente alle cattedre di pittura, plastica ornamentale e tecniche dell'incisione, ed al sovrintendente scolastico di Bari per lo svolgimento dei concorsi a cattedre di scenografia e a posti di assistente alle cattedre di scenografia, storia dell'arte e anatomia artistica.

Art. 2.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare ai concorsi per esami e titoli di cui al precedente articolo coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2) età non inferiore ad anni 18 e non superiore ad anni 40, salvo i casi di non applicazione o di elevazione del limite massimo di età previsti dalle norme vigenti;

3) godimento dei diritti politici;

4) idoneità fisica all'esercizio dell'insegnamento, che l'amministrazione ha facoltà di accertare mediante visita sanitaria di controllo, nei confronti di coloro che si collocano in posizione utile per il conferimento della nomina;

5) possesso del titolo di studio, richiesto per la partecipazione ai concorsi per l'insegnamento di storia dell'arte nei licei classici, da parte dei soli aspiranti al concorso a posti di assistente di storia dell'arte e del costume - stile, storia dell'arte e del costume.

Non possono partecipare ai concorsi:

a) coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo politico;

b) coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione o dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

c) coloro che sono temporaneamente interdetti, per il periodo di durata dell'interdizione;

d) coloro che sono incorsi nella radiazione dall'albo professionale degli insegnanti;

e) i dipendenti dello Stato o di enti pubblici collocati a riposo in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;

f) gli insegnanti e gli assistenti non di ruolo che sono incorsi nella sanzione disciplinare dell'esclusione definitiva dal servizio o dell'esclusione temporanea per tutta la sua durata.

Art. 3.

Domanda di ammissione e titoli

La domanda di ammissione, redatta in carta legale, secondo lo schema allegato (allegato 2) dovrà essere spedita al sovrintendente scolastico delegato allo svolgimento del concorso cui il candidato intende partecipare.

La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato con firma autenticata nei modi di legge; coloro che, avendone i prescritti requisiti, intendono partecipare a più concorsi devono presentare distinte domande di ammissione.

I candidati residenti all'estero debbono inoltrare la domanda per il tramite del Ministero degli affari esteri (Direzione generale per le relazioni culturali).

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità ed a pena di esclusione:

A) Il cognome ed il nome; per le coniugate va indicato solo il cognome di nascita.

B) La data ed il luogo di nascita.

C) Il possesso della cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

D) Il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

E) Le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali carichi penali pendenti.

F) Il possesso del titolo di studio prescritto per gli aspiranti ai posti di assistente alla cattedra di storia dell'arte e del costume - stile e storia dell'arte e del costume.

G) Gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventualmente le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ivi compresi i provvedimenti di dispensa dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità.

H) Gli eventuali provvedimenti di interdizione scolastica ed il periodo di durata dell'interdizione stessa.

I) La posizione nei riguardi degli obblighi militari, se uomini.

A norma della legge 4 gennaio 1968, n. 15, le dichiarazioni di cui sopra sostituiscono, fino alla presentazione della documentazione di rito, le relative certificazioni.

Coloro che, superata l'età di 40 anni chiedono l'ammissione al concorso in applicazione delle norme vigenti debbono precisare, a pena di esclusione, i titoli in base ai quali hanno diritto alla non applicazione o alla elevazione del limite massimo di età; la relativa certificazione dovrà essere, comunque, prodotta entro il termine previsto per la presentazione della documentazione di rito.

Il candidato ha l'onere di indicare il proprio esatto recapito; ogni variazione di recapito deve essere comunicata, mediante lettera raccomandata, al sovrintendente scolastico delegato allo svolgimento del concorso cui il candidato intende partecipare.

Non è ammessa:

1) la domanda che sia stata presentata oltre i termini stabiliti dal successivo art. 4;

2) la domanda in cui la firma non sia stata autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione, da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco. Per i candidati che siano dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso cui prestano servizio. Per i candidati che si trovino all'estero la firma dovrà essere autenticata dalla competente autorità consolare. Per i candidati che prestino servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

Le domande dei candidati, unitamente alla documentazione ad esse allegata, saranno trasmesse alla sovrintendenza scolastica prescelta per lo svolgimento del concorso.

Ai candidati la cui domanda sia stata dichiarata inammissibile ai sensi dei precedenti numeri 1) e 2), sarà fatta immediata comunicazione con lettera raccomandata con avviso di ricevimento da parte del sovrintendente scolastico.

Alla domanda di ammissione devono essere uniti i titoli valutabili e l'elenco in triplice copia dei documenti dei titoli prodotti. I titoli contenenti correzioni o abrasioni non convalidate non saranno prese in considerazione. Non è ammesso riferimento a titoli o documenti presentati, a qualsiasi fine, all'Amministrazione della pubblica istruzione o ad altre amministrazioni.

I candidati che presenteranno domande di partecipazione a più concorsi da svolgersi nella stessa sede dovranno allegare i propri titoli ad una sola domanda, corredando le altre domande di copie in carta semplice dei titoli stessi e di un elenco indicante i titoli originali allegati alla domanda principale.

I candidati dovranno invece allegare i titoli sempre in originale in caso di domande di partecipazione a concorsi da svolgersi in sedi diverse.

Unitamente alla domanda dovrà essere inviato in triplice copia un dettagliato curriculum artistico-professionale.

I candidati che avranno superato la prova scritto-grafica e la prova orale saranno successivamente invitati dal sovrintendente scolastico a produrre la documentazione artistico-professionale che dovrà essere oggetto di valutazione. Saranno presi in considerazione soltanto quei titoli che risulteranno essere elencati nel curriculum sopra indicato allegato alla domanda di partecipazione al concorso. Non saranno valutati quei titoli per i quali non risulti con certezza che la data di pubblicazione, di esecuzione o di presentazione al pubblico sia anteriore ai termini per la presentazione delle domande. Non sono ammessi lavori eseguiti in collaborazione, manoscritti o comunque inediti.

I documenti, i titoli, pubblicazioni e opere presentate potranno essere ritirati dai candidati direttamente o mediante incaricato fornito di delega scritta dopo che siano decorsi i termini per produrre impugnative, a meno che gli interessati non rilascino dichiarazione scritta di rinuncia alla partecipazione ai concorsi o di non aver nulla da eccepire in merito alla procedura o all'esito dei concorsi stessi.

Alla domanda di ammissione al concorso deve essere altresì allegato il certificato di conseguimento dei titoli di studio, ove richiesto.

Art. 4.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di ammissione e dei documenti attestanti titoli valutabili, di preferenza e di riserva

La domanda di ammissione e i titoli valutabili debbono essere presentati entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Domanda e documenti devono essere spediti per plico raccomandato con avviso di ricevimento oppure recapitati a mano; in quest'ultimo caso l'interessato ha diritto al rilascio della ricevuta comprovante l'avvenuta presentazione.

Le domande e i documenti, spediti a mezzo plico raccomandato, si considerano prodotti in tempo utile se presentati all'ufficio postale entro il termine di scadenza sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante (art. 2, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077).

Per le domande recapitate a mano la data di arrivo è attestata dal timbro a calendario dell'ufficio ricevente.

In deroga a quanto previsto dal primo comma del presente articolo, i candidati residenti all'estero, fermo restando l'obbligo di presentare entro il predetto termine di trenta giorni la domanda di ammissione possono presentare i documenti attestanti i titoli valutabili nell'ulteriore termine di giorni trenta; detti titoli, tuttavia, debbono essere stati conseguiti entro il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione; la residenza in territorio di altro Stato dovrà essere comprovata mediante apposito documento allegato alla domanda di ammissione.

I titoli e i documenti non presentati, o prodotti oltre i termini di scadenza, non saranno presi in alcuna considerazione anche se indicati nella domanda o nell'elenco.

I documenti attestanti i titoli che, a norma delle vigenti disposizioni, danno diritto alla preferenza (allegato 3) nella graduatoria nel caso di parità di punti ovvero alla riserva di posto (allegato 4) qualora non siano stati allegati alla domanda di ammissione, dovranno essere prodotti, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data in cui il candidato ha sostenuto la prova orale, direttamente alla sovrintendenza scolastica che cura lo svolgimento del concorso.

Il diritto alla riserva dei posti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni e integrazioni, e il diritto alla preferenza in caso di parità di punti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, sarà documentato a cura degli interessati secondo le prescrizioni contenute nelle citate disposizioni; per quanto riguarda, in particolare, le categorie previste dall'art. 1 della legge 2 aprile 1968, n. 482, da attestazioni di iscrizione negli elenchi istituiti presso gli uffici provinciali del lavoro ai sensi dell'art. 19 della stessa legge.

Art. 5.

Esclusione dal concorso - Decadenza

Tutti i candidati sono ammessi con riserva.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato, l'esclusione dai concorsi per difetto dei requisiti prescritti.

In particolare, sono esclusi dal concorso, pur avendo presentato domanda:

a) coloro che non siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 o la cui domanda sia mancata di taluna delle dichiarazioni di cui alle lettere *A), B), C), D), F)* ed *I)* del precedente art. 3;

b) coloro che siano stati dispensati dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità;

c) coloro che siano temporaneamente interdetti o inabilitati durante il periodo di durata dell'interdizione o dell'inabilitazione;

d) i dipendenti dello Stato o degli enti pubblici collocati a riposo in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;

e) coloro che siano stati condannati per uno dei delitti che, ai sensi dell'art. 85 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, comportino la destituzione di diritto.

L'esclusione è disposta dal sovrintendente scolastico che cura lo svolgimento dei concorsi, con decreto motivato del quale sarà data integrale comunicazione all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

L'esclusione è effettuata sulla base della dichiarazione fatta dal candidato nella domanda di ammissione ovvero sulla base di accertamenti svolti dall'autorità scolastica.

Qualora i motivi che determinano le esclusioni previste dal presente bando siano accertati dopo l'espletamento del concorso il sovrintendente scolastico, con apposito decreto, disporrà l'annullamento delle prove con conseguente esclusione dalle graduatorie di merito.

Negli stessi modi sarà disposta la decadenza dei candidati di cui eventualmente risulti non veritiera una delle dichiarazioni di cui all'art. 3; del relativo provvedimento di decadenza sarà data integrale comunicazione all'interessato, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Decadono, altresì, dal diritto alla preferenza o alla riserva coloro che non abbiano presentato i prescritti documenti nel termine fissato dall'art. 4, penultimo comma.

Non è disposta l'esclusione nei confronti dei candidati che nelle domande di partecipazione al concorso abbiano omesso una o più delle dichiarazioni prescritte a pena di esclusione, qualora dal contesto delle domande stesse o della documentazione prodotta possa desumersi sufficiente indicazione del possesso dei requisiti o degli elementi o circostanze che avrebbero dovuto essere dichiarati sotto la propria responsabilità dai candidati stessi nelle domande di partecipazione.

È ammessa la regolarizzazione delle domande nelle quali la firma del candidato non sia stata autenticata o sia stata autenticata in modo difforme da quello prescritto dalle norme vigenti in materia; in tal caso l'Ufficio che cura lo svolgimento del concorso concede al candidato il termine perentorio di giorni dieci per provvedere alla regolarizzazione: in mancanza dell'adempimento richiesto, si procederà all'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 6.

Norme sui documenti

Le domande e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; la regolarizzazione degli atti non conformi alle prescrizioni sul bollo deve essere effettuata a cura del sovrintendente scolastico, ai sensi dell'art. 28 del decreto del Presidente della

Repubblica 25 giugno 1953, n. 492. I candidati indigenti hanno facoltà di presentare in carta libera i documenti di cui all'art. 26 della tabella *B* allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché dai documenti stessi risulti esplicitamente la condizione di indigenza mediante la citazione degli estremi dell'attestato del sindaco o dell'autorità di pubblica sicurezza.

I documenti possono essere esibiti, oltre che in originale e in copia notarile, anche in copie ottenute con i procedimenti meccanici e fotografici di cui alla tabella *B* annessa al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 1962 (in *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 20 agosto 1962) autenticate ai sensi dell'art. 14, secondo comma, della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni.

Non si terrà conto delle copie non autenticate; le infrazioni al bollo saranno denunciate all'ufficio del registro per le conseguenti sanzioni ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

Sono soggetti alla legalizzazione, secondo le modalità indicate nell'art. 15 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, le firme sugli atti e sui documenti di cui agli artt. 16 e 17 della legge medesima e precisamente:

a) le firme dei capi delle scuole parificate o legalmente riconosciute sui diplomi originali o sui certificati di studio, da prodursi agli uffici pubblici fuori della provincia in cui ha sede la scuola, sono legalizzate dalla competente autorità scolastica provinciale;

b) le firme sugli atti e documenti formati all'estero da autorità estere e da valere nello Stato sono legalizzate dalle rappresentanze *diplomatiche o consolari italiane* all'estero. *Le firme* apposte su atti e documenti dai competenti organi delle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane o dai funzionari da loro delegati non sono soggette a legalizzazione. Agli atti e documenti avanti indicati, redatti in lingua straniera, deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale. Le firme sugli atti e documenti formati nello Stato o da valere nello Stato, rilasciati da una rappresentanza diplomatica o consolare estera nello Stato, sono legalizzate dal Ministero degli affari esteri. Sono fatte salve le esenzioni dall'obbligo della legalizzazione e della traduzione stabilite da leggi o da accordi internazionali.

È sempre in facoltà dell'amministrazione accertare con mezzi propri la veridicità dei documenti esibiti dai concorrenti.

Art. 7.

Commissioni giudicatrici

Le commissioni giudicatrici del concorso saranno nominate, con decreto ministeriale, secondo quanto stabilito agli articoli 4 e 9 della legge 20 maggio 1982, n. 270, e all'art. 5 della legge 16 luglio 1984, n. 326.

Art. 8.

Prove di concorsi - Valutazione titoli

I concorsi constano di una prova scritto-grafica e di una prova orale e vertono sugli uniti programmi (allegato 1, tabella *A*). La prova scritto-grafica avrà la durata di dieci ore.

I candidati si intendono ammessi alla prova scritto-grafica in base alla presentazione delle domande.

L'argomento della prova scritto-grafica sarà determinato dalla commissione giudicatrice.

A tal fine la predetta commissione formulerà tre argomenti che saranno sigillati in tre buste.

Il giorno precedente lo svolgimento della prova scritto-grafica uno dei candidati sceglierà la busta contenente la prova d'esame. La commissione procederà quindi immediatamente alla dettatura dell'argomento prescelto da trattare il giorno successivo nonché al sorteggio della lettera alfabetica che determinerà l'ordine della convocazione dei candidati per la prova orale. L'esito del sorteggio sarà oggetto di affissione all'albo della sovrintendenza scolastica.

La prova scritto-grafica avrà luogo secondo un apposito calendario che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *della Repubblica italiana del giorno 30 giugno 1986.*

Venti giorni prima del giorno fissato per l'espletamento della prova scritto-grafica i sovrintendenti scolastici che curano lo svolgimento dei concorsi affiggeranno agli albi dei rispettivi uffici gli elenchi delle sedi di esame nonché della sede relativa alla scelta della prova d'esame con la loro esatta ubicazione e con la precisa indicazione della destinazione dei candidati, distribuiti in ordine alfabetico, tra le varie sedi. Copie di detti elenchi saranno inviati a tutti i provveditori agli studi nonché al Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica, per l'immediata affissione ai relativi albi. Non sarà data alcuna comunicazione personale ai singoli candidati.

I candidati, nei due giorni concernenti la scelta della prova d'esame e lo svolgimento della medesima, si presenteranno, muniti di uno dei documenti di identificazione indicati al successivo art. 9, alle rispettive sedi alle ore 8 per le operazioni di appello e di identificazione.

Perde il diritto a sostenere le prove il concorrente che ad esse non si presenti nel giorno, nell'ora e nel luogo stabiliti.

I candidati ammessi alla prova orale saranno singolarmente convocati per il giorno e per l'ora fissati dalla commissione giudicatrice, con lettera raccomandata del sovrintendente scolastico, almeno venti giorni prima della prova orale.

Nella lettera di convocazione per la prova orale è data anche comunicazione del voto riportato nella prova scritto-grafica.

Nel caso che i candidati ne siano impediti da gravi motivi, da documentarsi debitamente e, se si tratti di infermità, mediante certificato rilasciato dalla competente autorità sanitaria, potrà essere esaminata la possibilità di autorizzare, solo per una volta, il rinvio della prova orale, qualora la commissione giudicatrice non abbia esaurito i propri lavori. La domanda di rinvio va redatta su carta da bollo e indirizzata al sovrintendente scolastico. Coloro che si trovano comunque in servizio dovranno far comprovare il motivo della domanda dal capo della scuola o dell'ufficio. Adeguati accertamenti si riserva l'amministrazione di effettuare nei confronti dei candidati che non prestino servizio. La domanda si intende proposta a rischio esclusivo del candidato ed è da considerare respinta in caso di mancata comunicazione di accoglimento.

Ogni giorno, a chiusura delle operazioni relative alle prove orali, la commissione forma l'elenco dei candidati che in quel giorno hanno sostenuto le prove medesime, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati. L'elenco, sottoscritto dal presidente della commissione giudicatrice, è affisso nel medesimo giorno all'albo del locale dove si svolgono gli esami.

La commissione giudicatrice dei concorsi dispone di cento punti, di cui quaranta punti per la prova scritto-grafica; quaranta punti per la prova orale e venti punti per i titoli. Superano la prova scritto-grafica i candidati che abbiano riportato complessivamente una votazione non inferiore a punti ventotto su quaranta.

Superano la prova orale i candidati che abbiano conseguito una votazione di almeno ventotto su quaranta.

Le commissioni giudicatrici procedono soltanto per i candidati che abbiano superato la prova scritto-grafica e la prova orale alla valutazione dei titoli in base ai punteggi stabiliti nell'annessa tabella (allegato 1, tabella *B* e *C*).

Art. 9.

Identificazione dei concorrenti

I concorrenti debbono presentarsi alla prova scritto-grafica e a quella orale muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento, debitamente aggiornato:

1) fotografia di data recente (applicata sul prescritto foglio di carta bollata) provvista della firma del concorrente, autenticata dal segretario comunale o da un notaio;

2) libretto ferroviario personale, se il concorrente è dipendente dello Stato;

3) passaporto;

4) carta di identità;

5) tessera postale;

6) porto d'armi;

7) patente automobilistica;

8) libretto universitario.

Art. 10.

Graduatoria di merito - Riserva dei posti.

La graduatoria di merito e compilata dalla commissione esaminatrice o dalle sottocommissioni in sede plenaria e per ciascuna disciplina sulla base della somma dei punteggi riportati nella prova scritto-grafica, nella prova orale e nella valutazione dei titoli.

Nella graduatoria di merito devono essere indicati, per ciascun concorrente, il voto assegnato alla prova scritto-grafica, alla prova orale, i punti attribuiti per i titoli ed il totale dei punti.

Devono altresì, essere indicati gli eventuali titoli di preferenza e il diritto alla riserva dei posti di cui agli allegati 3 e 4.

Nei casi di parità di punteggio complessivo si applicano i criteri di preferenza stabiliti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria conserva validità per due anni dalla sua approvazione, ai fini della copertura dei posti che, entro tale termine, si rendano eventualmente disponibili dopo l'accantonamento di quelli occorrenti per le immissioni in ruolo nelle dotazioni organiche previste dalle norme vigenti.

Conseguono la nomina i candidati che si collocano in una posizione utile in relazione al numero dei posti che risultino eventualmente disponibili dopo l'accantonamento di quelli occorrenti per le immissioni in ruolo nelle dotazioni organiche previste dalle norme vigenti entro i due anni, a decorrere dalla sua approvazione, di validità della graduatoria di merito.

Si osservano le riserve dei posti previste dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 con le modalità e i limiti dalla medesima stabiliti (art. 15, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417).

Coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti dalla legge n. 482/68, qualora abbiano ottenuto un punteggio tale da conseguire la nomina. devono essere compresi nella quota di riserva dei posti previsti.

Art. 11.

Approvazione e pubblicazione delle graduatorie di merito Certificazione dell'esito dei concorsi.

Le graduatorie di merito sono depositate per dieci giorni nella sede della sovrintendenza scolastica che ha curato lo svolgimento del concorso; del deposito è dato avviso mediante l'affissione all'albo. Chiunque vi abbia interesse ha facoltà di prenderne visione entro il termine anzidetto e può, entro tale termine, presentare reclamo scritto, esclusivamente per errori materiali od omissioni al sovrintendente scolastico che, esaminati i reclami, può rettificare, anche d'ufficio, le graduatorie, senza dare risposta agli interessati.

Il medesimo ufficio, ultimate le operazioni di cui al precedente comma farà pervenire al Ministero della pubblica istruzione Ispettorato per l'istruzione artistica, gli atti relativi al concorso espletato, fatta eccezione per la documentazione artistico-professionale, perché possa provvedersi all'emanazione del relativo decreto ministeriale di approvazione ed al successivo inoltro degli atti medesimi agli organi di controllo per la prescritta registrazione.

I decreti di approvazione degli atti dei concorsi hanno carattere definitivo.

Ad avvenuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo, le graduatorie saranno pubblicate mediante affissione all'albo del Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica, e di tale affissione sarà dato contemporaneo avviso a tutti i provveditori agli studi nonché ai sovrintendenti scolastici che hanno curato l'espletamento dei concorsi.

Dalla data di affissione decorre il termine per eventuali impugnative.

I titoli e i documenti prodotti dai candidati non saranno restituiti prima che siano decorsi i termini per l'impugnativa, a meno che i candidati stessi non rinuncino, con espressa dichiarazione in carta legale, ad ogni eccezione in ordine allo svolgimento dei concorsi.

Per quanto riguarda la richiesta dei certificati circa l'esito dei concorsi, i candidati dovranno inviare al Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica, apposita domanda in carta legale allegando tante marche da bollo quante sono le copie dei certificati richiesti.

Ai candidati collocati utilmente nelle graduatorie di merito saranno richiesti, a cura delle autorità scolastiche competenti, tutti i documenti attestanti il possesso dei requisiti di ammissione ai concorsi.

Art. 12.

Ricorsi.

Avverso i provvedimenti che dichiarino l'inammissibilità della domanda di partecipazione al concorso o l'esclusione dal concorso stesso per mancanza dei requisiti prescritti è ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale.

I concorrenti che abbiano presentato ricorso avverso i provvedimenti che dichiarino l'inammissibilità della domanda di partecipazione ovvero l'esclusione dal concorso, nelle more della definizione del ricorso stesso, sono ammessi condizionatamente al concorso e vengono iscritti con riserva nella graduatoria.

Avverso la graduatoria di merito approvata con decreto del Ministero della pubblica istruzione è ammesso per soli vizi di legittimità, ricorso giurisdizionale al competente tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Art. 13.

Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nelle norme citate in premessa.

Tutti gli allegati al presente bando ne costituiscono parte integrante.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 gennaio 1986

Il Ministro: FALCUCCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1986
Registro n. 31 Istruzione, foglio n. 286

ALLEGATO 1

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto-legge luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852;

Visto il regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3123;

Visto il regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2081;

Vista la legge 11 ottobre 1960, n. 1178;

Vista la legge 2 marzo 1963, n. 262;

Vista la legge 20 maggio 1982, n. 270;

Udito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le prove di esame ed i relativi programmi nonché i criteri di ripartizione del punteggio dei titoli per i concorsi a cattedre dei docenti e degli assistenti nelle Accademie di belle arti.

I programmi, con l'indicazione delle prove di esame ed i criteri di ripartizione del punteggio dei titoli sono riportati nelle tabelle *A*, *B* e *C* allegate al presente decreto.

Roma, addì 28 dicembre 1983

Il Ministro: FALCUCCI

TABELLA *A*

PROGRAMMI E PROVE DI ESAME PER I CONCORSI A CATTEDRE DEI DOCENTI E DEGLI ASSISTENTI NELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI.

L'esame comprende una prova scritto-grafica e una prova orale.

a) la prova scritto-grafica consiste nella trattazione — anche mediante illustrazione grafica e visiva — di un argomento assegnato al candidato il giorno precedente, che dovrà essere svolto e approfondito in relazione alla preparazione professionale del concorrente e in rapporto alla padronanza delle tecniche di mestiere pertinenti al settore artistico da lui professato.

Per la storia dell'arte e l'anatomia artistica la trattazione dell'argomento è finalizzata alla corretta esposizione del tema sul piano dei contenuti, dei riferimenti interdisciplinari, della efficacia didattica e dell'informazione bibliografica, quando essa è utile per l'orientamento degli studenti;

b) la prova orale verte sulla discussione della prova scritto-grafica e sulle problematiche didattiche della disciplina cui si riferisce il concorso, con semplice riguardo agli orientamenti metodologici proposti dal candidato sia per quanto attiene all'impostazione generale dell'insegnamento sia per quanto riguarda la trattazione di argomenti e questioni particolari.

Oggetto della prova orale sono anche l'ordinamento e lo stato giuridico del personale cui si riferisce il concorso, nonché l'ordinamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, e successive disposizioni applicative.

TABELLA *B*

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per i concorsi a cattedre nelle Accademie di belle arti

A) Titoli di studio (fino ad un massimo di punti 6)

1) Laurea o diploma di licenza di Accademia di belle arti attinente all'insegnamento della cattedra messa a concorso:		
con voto 66/110	punti	1,50
per ogni voto oltre 66 e fino a 110	»	0,05
per la lode	»	0,50
2) Per ogni altra laurea o altro diploma di licenza di Accademia di belle arti	»	1
3) Diploma delle scuole di perfezionamento rilasciato dalle Università attinente all'insegnamento della cattedra messa a concorso	»	0,75
4) Idoneità in concorsi per titoli o titoli ed esami:		
a) per cattedra concernente la stessa materia messa a concorso	»	0,75
b) per posto di assistente concernente la stessa materia messa a concorso	»	0,50
c) per cattedra di materia diversa da quella messa a concorso	»	0,25
d) per posto di assistente di materia diversa da quella messa a concorso	»	0,15
e) per cattedre di materie artistiche, storia dell'arte e di anatomia artistica negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e artistica	»	0,10
5) Diploma di magistero rilasciato dagli istituti d'arte	»	0,30
6) Diploma di maturità artistica, diploma di maturità d'arte applicata (da valutare non congiuntamente ai titoli di cui ai numeri 1, 2 e 3)	»	0,25
7) Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, storia dell'arte e anatomia artistica nella scuola secondaria e artistica	»	0,30

B) Titoli artistico-professionali (fino ad un massimo di punti 14)

Per pubblicazioni di monografie e saggi critici nonché per attività artistica e professionale documentati dal candidato.

N.B. — La valutazione dei titoli artistici esibiti dai singoli concorrenti deve risultare in modo preciso e analitico dai verbali di seduta delle commissioni. In tali occasioni dovranno essere dettagliatamente indicati tutti i titoli effettivamente valutati ed il punteggio attribuito a ciascuno di essi.

TABELLA *C*

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per i concorsi a posti di assistente nelle Accademie di belle arti

A) Titoli di studio (fino ad un massimo di punti 6)

1) Laurea o diploma di licenza di Accademia di belle arti attinente all'insegnamento della cattedra messa a concorso:		
con voto 66/110	punti	1,50
per ogni voto oltre 66 e fino a 110	»	0,05
per la lode	»	0,50
2) Per ogni altra laurea o altro diploma di licenza di Accademia di belle arti	»	1
3) Diploma delle scuole di perfezionamento rilasciato dalle Università attinente all'insegnamento della cattedra messa a concorso	»	0,75
4) Idoneità in concorsi per titoli o titoli ed esami:		
a) per posto di assistente concernente la stessa materia messa a concorso	»	0,75
b) per cattedra concernente la stessa materia messa a concorso	»	0,50
c) per posto di assistente di materia diversa da quella messa a concorso	»	0,25
d) per cattedra di materia diversa da quella messa a concorso	»	0,15
e) per cattedre di materie artistiche, storia dell'arte e di anatomia artistica negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e artistica	»	0,10
5) Diploma di magistero rilasciato dagli istituti d'arte	»	0,30
6) Diploma di maturità artistica, diploma di maturità d'arte applicata (da valutare non congiuntamente ai titoli di cui ai numeri 1, 2 e 3)	»	0,25
7) Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, storia dell'arte e anatomia artistica nella scuola secondaria e artistica	»	0,30

B) Titoli artistico-professionali (fino ad un massimo di punti 14)

Per pubblicazioni di monografie e saggi critici nonché per attività artistica e professionale documentati dal candidato.

N.B. — La valutazione dei titoli artistici esibiti dai singoli concorrenti deve risultare in modo preciso e analitico dai verbali di seduta delle commissioni. In tali occasioni dovranno essere dettagliatamente indicati tutti i titoli effettivamente valutati ed il punteggio attribuito a ciascuno di essi.

ALLEGATO 2

Schema della domanda di ammissione
(in carta legale)

Al sovrintendente scolastico regionale di ....

..l.. sottoscritt.. (1) ....
nat.. il .... a ....
(provincia ....) chiede di essere ammess.. al

concorso ordinario per esami e titoli, indetto con decreto ministeriale

a cattedre di .... o a posti di assistente alla cattedra di .... presso le Accademie di belle arti.

..l.. sottoscritt.., a tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) è cittadin.. italian..;

b) è iscritt.. nelle liste elettorali del comune di .... (oppure) non è iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;

c) non ha riportato condanne penali; (oppure) ha riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) (2).......................;

d) ha diritto alla non applicazione o alla elevazione del limite massimo di età in quanto (3)..;

e) ha diritto alla preferenza a parità di punti nella graduatoria o alla riserva dei posti, essendo in possesso dei seguenti titoli (4).....;

f) ha nei riguardi degli obblighi militari, la seguente posizione ....,

g) ha prestato i servizi appresso indicati alle dipendenze dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni (5)..............................; (oppure) non ha prestato servizio presso pubbliche amministrazioni ....,

h) ha subito il provvedimento dell'interdizione scolastica (6) se temporanea, per il periodo da.............. a ....;

i) è in possesso del titolo di studio .... conseguito il .... presso (7)..........................;

l) non si trova in alcuna delle condizioni di inammissibilità previste dalle norme del bando.

Si allegano:

1) elenco dei documenti e titoli allegati (8);

2) curriculum personale artistico-professionale (9);

3) .... (10);

4) .... (11).

Data, ...

Firma (12) ....

Indirizzo (13) ....

---

(1) Cognome e nome, le coniugate indicheranno solo il cognome di nascita.

(2) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i provvedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) Indicare i titoli in base ai quali il candidato beneficia della non applicazione o della elevazione del limite massimo di età.

(4) Indicare i titoli che danno diritto a preferenza o a riserva, secondo gli allegati 3) e 4) del bando.

(5) Indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego a meno che si tratti di normale cessazione del rapporto per termine di incarico o supplenza nella scuola.

(6) Vale soltanto per i candidati che abbiano subito il provvedimento dell'interdizione scolastica.

(7) Il possesso del titolo di studio è richiesto solo per gli aspiranti a posti di assistente alla cattedra di storia dell'arte e del costume - stile, storia dell'arte e del costume.

(8) L'elenco va compilato in triplice copia.

(9) Il curriculum artistico professionale dovrà essere redatto in modo dettagliato e presentato in triplice copia; in esso vanno elencati tutti i titoli artistico-professionali suscettibili di valutazione in caso di superamento delle prove scritto-grafica e orale.

(10) Eventuali altri documenti o certificazioni o titoli espressamente previsti dal bando in relazione a particolari posizioni personali.

(11) Eventuali altri titoli valutabili in base alla tabella di cui all'allegato 1 del bando.

(12) La firma deve essere autenticata nei modi di legge.

(13) L'amministrazione non assume nessuna responsabilità per il caso di dispersione o di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ALLEGATO 3

PREFERENZE

1) Insignito di medaglia al valor militare.
2) Mutilato o invalido di guerra ex combattente.
3) Mutilato o invalido per fatto di guerra.
4) Profugo o rimpatriato.
5) Mutilato o invalido per servizio.
6) Mutilato o invalido del lavoro.
7) Orfano di guerra.
8) Orfano di caduto per fatto di guerra.
9) Orfano di caduto per servizio.
10) Orfano di caduto sul lavoro.
11) Ferito in combattimento.
12) Insignito di croce di guerra o altra attestazione di merito di guerra o capo famiglia numerosa.
13) Figlio di mutilato o invalido di guerra ex combattente.
14) Figlio di mutilato o invalido per fatto di guerra.
15) Figlio di mutilato o di invalido per servizio.
16) Figlio di mutilato o di invalido del lavoro.
17) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto di guerra.
18) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto per fatto di guerra.
19) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto per servizio.
20) Madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto sul lavoro.
21) Ha prestato servizio militare come combattente.
22) Ha prestato servizio per non meno di un anno alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione.
23) Coniugato con riguardo al numero dei figli.
24) Invalido o mutilato civile.
25) Ha prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato.

ALLEGATO 4

RISERVE

1) Invalido di guerra.
2) Invalido civile di guerra o profugo.
3) Invalido per servizio.
4) Invalido del lavoro.
5) Orfano o vedova.
6) Art. 38 della legge n. 270/82 e articoli 13 e 34 della legge n. 604/82.
7) Art. 61 della legge n. 270/82.
8) Invalido civile.
9) Sordomuto.
10) Art. 5 della legge n. 744/57.
11) Vedove e figli di vittime del dovere o azioni terroristiche, art. 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466 (per tale categoria non è prevista nessuna percentuale. Essa ha priorità assoluta su tutte le altre categorie).

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, in particolare, l'art. 14, comma terzo;

Vista la legge 20 maggio 1982, n. 270;

Vista la legge 16 luglio 1984, n. 326;

Visto il decreto ministeriale 8 gennaio 1986, con il quale viene bandito un concorso ordinario, per esami e titoli, a cattedre e a posti di assistente nelle Accademie di belle arti;

Considerata l'opportunità di avvalersi della collaborazione dei sovrintendenti scolastici regionali di Bologna e di Bari per lo svolgimento in forma decentrata del predetto concorso;

Udito il parere espresso dal consiglio di amministrazione in data 15 ottobre 1985;

Decreta:

Per lo svolgimento degli adempimenti di cui al decreto ministeriale 8 gennaio 1986 è conferita la delega:

a) al sovrintendente scolastico regionale di Bologna per i concorsi a cattedre di pittura, scultura, tecniche dell'incisione e a posti di assistente alle cattedre di pittura, plastica ornamentale e tecniche dell'incisione;

b) al sovrintendente scolastico regionale di Bari per i concorsi a cattedre di scenografia e a posti di assistente alle cattedre di scenografia, storia dell'arte e del costume, stile, storia dell'arte e del costume e anatomia artistica.

Resta ferma la competenza in materia di controllo dei relativi atti da parte della ragioneria centrale del Ministero della pubblica istruzione e della Corte dei conti centrale.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 gennaio 1986

Il Ministro: FALCUCCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1986
Registro n. 31 Istruzione foglio n. 285

86A4180

Concorso ad un posto di conservatore presso l'Università di Catania

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA DEGLI STUDI DI CATANIA

Visto il decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 4 agosto 1965, n. 1103;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1966, n. 317;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Considerato che con decreto ministeriale 27 ottobre 1979, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1980, registro n. 2, foglio n. 53, è stato assegnato un posto di conservatore presso il museo di scienza della terra di questa facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, ruolo di carriera direttiva dei curatori degli orti botanici e conservatori dei musei delle scienze;

Vista la ministeriale n. 538 del 3 agosto 1979 con la quale è stata autorizzata l'emissione del presente bando di concorso;

Vista la nota n. 1699 del 27 giugno 1985, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha trasmesso il parere espresso dal C.U.N. relativo al titolo di studio richiesto ai fini della partecipazione al concorso ad un posto di conservatore presso il suddetto museo di scienze della terra;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad un posto di conservatore del ruolo di carriera direttiva dei curatori degli orti botanici e conservatori dei musei delle scienze (settima qualifica funzionale) presso il museo di scienze della terra della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di questo Ateneo.

Art. 2.

Requisiti generali d'ammissione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea in scienze geologiche o in scienze naturali;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, fatte salve le elevazioni previste dalle norme vigenti;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;.

f) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)* del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Art. 3.

Domande e termine di presentazione

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e indirizzate al rettore, debbono essere presentate a questa Università (ufficio del personale) entro il termine perentorio di giorni trenta, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile, anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate o spedite oltre il termine sopra indicato.

I concorrenti dovranno allegare alla propria domanda i documenti comprovanti l'eventuale possesso dei titoli di precedenza o di preferenza previsti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

Art. 4.

Dichiarazioni da formulare nella domanda

Nella domanda i candidati debbono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il quarantesimo anno di età, il titolo che dà diritto alla elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare gli estremi delle condanne riportate anche se sia stata concessa amnistia, condono, o perdono giudiziale);

5) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'anno e dell'Istituto presso il quale è stato conseguito;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico (in mancanza di precedenti servizi, dichiarare che non sono stati prestati servizi presso pubbliche amministrazioni).

Non si terrà conto delle domande che non contengono tutte le dichiarazioni sopra elencate.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o da un segretario comunale.

Per i dipendenti di questa Università, in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del Rettore; per i dipendenti statali e per coloro che prestino servizio militare il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale sono in servizio.

Dalla domanda deve risultare, altresì, il recapito dell'aspirante ai fini di ogni eventuale comunicazione relativa al concorso.

Art. 5.

Commissione esaminatrice

La commissione giudicatrice sarà nominata con decreto rettorale, in applicazione dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1966, n. 1317.

Art. 6.

Programma di esame

Gli esami consisteranno in due prove scritte, una prova pratica con relazione scritta ed una prova orale.

I candidati dovranno inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nelle lingue straniere specificate nelle relativo programma.

I criteri di valutazione delle prove di esame saranno fissate dalla commissione, nella seduta preliminare.

Art. 7.

Prove di esame

Questa Università comunicherà agli aspiranti il giorno, l'ora e il luogo in cui si svolgeranno le prove di esame.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, con esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante, autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio;

b) tessera ferroviaria, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria e dichiarazione del vincitore e degli idonei

In base all'esito delle prove di esame, la commissione formerà la graduatoria generale di merito.

Tale graduatoria sarà approvata con decreto rettorale, previo accertamento della regolarità della procedura concorsuale.

Dei risultati del concorso sarà data notizia nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, parte seconda.

Art. 9.

Presentazione documenti

Il concorrente dichiarato vincitore del concorso, sarà invitato, a mezzo raccomandata, con ricevuta di ritorno a presentare a questa Università entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della lettera di richiesta, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà diritto alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici.

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) documento comprovante il diritto alla elevazione del limite massimo di età;

6) originale o copia autenticata del titolo di studio (o del documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale);

7) copia integrale dello stato di servizio militare del foglio matricolare o certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

8) certificato medico rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o da un ufficiale sanitario, attestante la sana e robusta costituzione e la idoneità fisica all'impiego. Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione fisica all'impiego, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine all'impiego da ricoprire. Tale certificato deve contenere l'attestazione che è stato eseguito l'accertamento sierologico, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

9) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

10) dichiarazione attestante se il candidato ricopre o meno altri incarichi retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo, dichiarazione di opzione per il nuovo impiego. Detta dichiarazione deve contenere le indicazioni concernenti le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 2, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686). Deve essere rilasciata anche se negativa.

I suddetti documenti dovranno essere conformi alle norme vigenti sul bollo. Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) dovranno essere, inoltre, di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di ricezione dell'invito a produrli. Ai sensi dell'art. 11 del citato decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo dovranno presentare, nel termine sopra indicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico, restando esonerati dalla presentazione di altri documenti.

Art. 10.

Rinvio circa le modalità di svolgimento del concorso

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3; 3 maggio 1957, n. 686 e 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 11.

Nomina

Il vincitore del concorso che risulti in possesso di tutti i requisiti prescritti, sarà nominato, con decreto rettorale, conservatore in prova nel ruolo della carriera direttiva dei curatori e conservatori presso il Museo di scienze della terra della facoltà di scienze di questo Ateneo, con il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni.

Il presente decreto sarà inviato alla sezione di controllo della Corte dei conti, per la regione Sicilia, per la registrazione e sarà inoltrato alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana per la pubblicazione.

Catania, addì 16 settembre 1985

Il rettore: RODOLICO

Registrato alla Corte dei conti - Sezione di controllo per la regione Sicilia, addì 22 novembre 1985
Registro n. 108 Istruzione, foglio n. 139

ALLEGATO

Lauree ammesse: Scienze geologiche, scienze naturali.

PROVE SCRITTE

1) Sistematica paleontologica e petrografico-mineralogica e principi che la regolano.

2) Criteri di ordinamento nel duplice compito didattico-divulgativo e scientifico, di un museo di scienze della terra.

3) Prova pratica con relazione scritta concernente il riconoscimento di fossili, minerali e rocce e le tecniche per la raccolta, preparazione e conservazione.

PROVE ORALI

1) Discussione sui temi afferenti alle prove scritte.

2) Dimostrazione della conoscenza di una lingua straniera a scelta del candidato, tra: inglese, francese e tedesco.

86A4210

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Perugia

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge 3 novembre 1961, n. 1255, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482 ed in particolare l'art. 15;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, articoli 7 e 8;

Vista la tabella *C* richiamata dall'art. 8 della citata legge 22 agosto 1985, n. 444, dalla quale risulta che questa Università (unica nella regione Umbria) è stata autorizzata a bandire concorsi a dieci posti di tecnico laureato in prova presso questa Università;

Ritenuto di dover identificare uno dei suddetti posti nell'istituto interfacoltà di chimica biologica (per le esigenze della cattedra di fisiologia generale I) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di farmacia;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico laureato per la cattedra sottoindicata:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali o di farmacia:

istituto interfacoltà di chimica biologica (per le esigenze della cattedra di fisiologia generale I) . . . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: diplomi di laurea rilasciati dalle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali o di farmacia.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) sana e robusta costituzione fisica e immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio;

d) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

e) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza di uno solo dei requisiti stessi comporta l'esclusione dal concorso e, comunque, dall'accesso alla carriera.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con decreto motivato del Rettore.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale in vigore, deve essere indirizzata o fatta pervenire a questa Università medesima entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica.

È dichiarata prodotta in tempo utile anche la domanda di ammissione spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

a) cognome e nome;

b) la data e il luogo di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il titolo di studio posseduto;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico; tale dicharazione deve essere redatta anche se negativa;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con l'indicazione, relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati destituiti o dichiarati decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; tale dichiarazione deve essere resa comunque;

i) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari (indicare il periodo, se prestato, oppure indicare i motivi se esonerato, rinviato, ecc.);

l) l'appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso, qualora ne ricorrano le condizioni;

m) la propria attuale residenza e l'indirizzo al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o segretario comunale.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale i medesimi prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra. L'omissione di una sola di esse, se non sanabile, determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonchè il regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Unitamente alla domanda, o comunque entro lo stesso termine di cui all'art. 3 del presente bando, devono essere documentati, in originale o copia autentica di essi in bollo, i titoli che si intendono presentare per la valutazione.

La valutazione dei titoli sara effettuata dalla commissione giudicatrice, sulla base dei criteri dalla stessa previamente stabiliti. Agli stessi la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 6.

Gli esami consistono in due prove scritte, una prova pratica con relazione scritta ed una prova orale che comprende anche la conoscenza di due lingue straniere; il tutto come da programma annesso al presente decreto.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, con almeno quindici giorni di anticipo rispetto a tale data.

Art. 7.

Entro il primo mese di servizio, il nuovo assunto dovrà presentare i seguenti documenti di rito, in carta legale, attestanti il possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego pubblico. Sono dichiarati prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio concorsi - Università degli studi di Perugia - piazza Università, 1, entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o il titolo che dà luogo alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficio sanitario del comune di residenza o dal medico militare o da altra autorità sanitaria competente.

(Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso);

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo, relativa opzione. Tale dichiarazione deve essere rilasciata anche se negativa.

Detti documenti devono essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione. Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 6) e 7) devono essere inoltre di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data di ricezione della comunicazione con cui sono richiesti.

Inoltre, nei certificati relativi alla cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici previsti ai punti 2) e 3) del presente articolo, deve essere annotato che i requisiti di cui trattasi erano posseduti anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso. I dipendenti di ruolo dell'amministrazione statale possono limitarsi a produrre i documenti indicati al n. 5) ed al n. 7) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico), ma in tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile aggiornata ed in regola con le leggi sul bollo.

L'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile, riscontrata all'atto della presentazione, dovrà essere regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni.

Art. 8.

La graduatoria generale di merito del concorso sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Nei casi di parità di merito lo spareggio sarà attuato ai sensi dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria generale e di nomina in prova è immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In quest'ultimo caso le prestazioni di servizio rese saranno comunque compensate fino alla data di notifica della ricusazione stessa.

Ai nuovi assunti, che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, compete lo stipendio annuo lordo di L. 6.400.000.

Art. 9.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenuti nel testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3; nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nonché nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

I nuovi assunti non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per l'Umbria per la registrazione.

Perugia, addì 24 febbraio 1986

Il rettore: DOZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Perugia, addì 24 aprile 1986
Registro n. 5 Istruzione, foglio n. 330

ALLEGATO

PROGRAMMA DELLE PROVE DI ESAME

Prima prova scritta:

Verterà su «Argomenti di biochimica».

Seconda prova scritta:

Verterà su «Problemi tecnici relativi all'isolamento e alla caratterizzazione di macromolecole proteiche».

Prova pratica con relazione scritta:

Verterà su «Tecniche applicate allo studio delle proteine e degli enzimi».

Prova orale:

Verterà su «Argomenti di biochimica».

Il candidato dovrà, inoltre, dimostrare di saper tradurre testi tecnico-scientifici redatti in lingua inglese e francese.

86A4366

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Perugia

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PERUGIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968 n. 482 ed in particolare l'art. 15;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571,

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, articoli 7 e 8;

Visto il decreto ministeriale 15 luglio 1985, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 1985, registro n. 86, foglio n. 165, con il quale è stato assegnato a questo Ateneo un posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di radiologia della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università;

Vista la nota ministeriale prot. n. 658 del 19 febbraio 1986 con cui questa Università medesima viene autorizzata ad emettere il relativo bando di concorso;

Accertata la vacanza del posto messo a concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico esecutivo per il seguente Istituto:

Facoltà di medicina e chirurgia:

istituto di radiologia . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;
b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;
c) sana e robusta costituzione fisica e immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio;
d) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;
e) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza di uno solo dei requisiti stessi comporta l'esclusione dal concorso e, comunque, dall'accesso alla carriera.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con decreto motivato del Rettore.

Art. 3

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale in vigore, deve essere indirizzata o fatta pervenire a questa Università medesima entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

È dichiarata prodotta in tempo utile anche la domanda di ammissione spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

a) cognome e nome;

b) la data ed il luogo di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il titolo di studio richiesto dal bando;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico; tale dichiarazione deve essere redatta anche se negativa;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con l'indicazione, relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati destituiti o decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; tale dichiarazione deve essere resa comunque;

i) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari (indicare il periodo, se prestato, oppure indicare i motivi se esonerato, rinviato, ecc.....);

l) l'appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso, qualora ne ricorrano le condizioni;

m) la propria attuale residenza e l'indirizzo al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o segretario comunale.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale i medesimi prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra. L'omissione di una sola di esse, se non sanabile, determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso, si osservano in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonché nel regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Unitamente alla domanda, o comunque entro lo stesso termine di cui all'art. 3 del presente bando, devono essere documentati, in originale o copia autentica di essi in bollo, i titoli che si intendono presentare per la valutazione.

La valutazione dei titoli sarà effettuata dalla commissione giudicatrice, sulla base dei criteri dalla stessa previamente stabiliti.

Agli stessi la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 6.

La prova di esame consiste in una prova pratica come da programma annesso al presente decreto.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, con almeno quindici giorni di anticipo rispetto a tale data.

Art. 7.

Entro il primo mese di servizio, il nuovo assunto dovrà presentare i seguenti documenti di rito, in carta legale, attestanti il possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego pubblico. Sono dichiarati prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio concorsi - Università degli studi di Perugia, piazza Università n. 1, entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

1) estratto dell'attto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o il titolo che dà luogo alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficio sanitario del comune di residenza o da medico militare o da altra autorità sanitaria competente.

(Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso);

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di Enti publici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo, relativa opzione. Tale dichiarazione deve essere rilasciata anche se negativa.

Detti documenti devono essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione. Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) devono essere inoltre di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data di ricezione della comunicazione con cui sono richiesti.

Inoltre, nei certificati relativi alla cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici previsti ai punti 2) e 3) del presente articolo, deve essere annotato che i requisiti di cui trattasi erano posseduti anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso. I dipedenti di ruolo dell'amministrazione statale possono limitarsi a produrre i documenti indicati al n. 5) e al n. 7) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico), ma in tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile aggiornata ed in regola con le leggi sul bollo.

L'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile, riscontrata all'atto della presentazione, dovrà essere regolarizzata, a pena di decadenza entro trenta giorni.

Art. 8.

La graduatoria generale di merito del concorso sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Nei casi di parità di merito lo spareggio sarà attuato ai sensi dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, ivi compreso il quarto comma dell'art. 7 della legge n. 444/1985.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria generale e di nomina in prova è immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In quest'ultimo caso le prestazioni di servizio rese saranno comunque compensate fino alla data di notifica della ricusazione stessa.

Ai nuovi assunti, che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, compete lo stipendio annuo lordo di lire 4.500.000.

Art. 9.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenuti nel testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nonché nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

I nuovi assunti non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per l'Umbria, per la registrazione.

Perugia, addì 23 febbraio 1986

Il rettore: DOZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Perugia, addì 2 maggio 1986
Registro n. 6 Istruzione, foglio n. 6

ALLEGATO

PROGRAMMA DELLE PROVE DI ESAME

La prova pratica verterà su i seguenti argomenti:

1) utilizzo di mini e personal computers per la gestione di archivi di dati;
2) utilizzo di apparecchiature radiometriche;
3) utilizzo di strumentazione analogica e digitale per la misura di alcune grandezze fisiche.

La prova pratica sarà integrata da un colloquio attinente i principi, le modalità di esecuzione e le finalità della prova suddetta.

86A4211

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Milano

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 5 giugno 1965, n. 698;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808, ed in particolare l'art. 2;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in particolare l'art. 8;

Vista la nota ministeriale n. 4194 A/2 del 12 ottobre 1985, con cui il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato un posto di tecnico esecutivo presso il dipartimento di chimica organica e industriale (sezione chimica industriale) ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami pratici, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico di carriera esecutiva (quarta qualifica) per il sottoelencato posto:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

dipartimento di chimica organica e industriale (sezione chimica industriale) . . . . posti 1

Art. 2.

Requisiti generali d'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Diploma di scuola media inferiore o di altra scuola postelementare a corso triennale.
B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti, fermo il limite massimo di 45 anni.
C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica).
D) Godimento dei diritti politici.
E) Idoneità fisica all'impiego.
F) Aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.
I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale e notificata all'interessato.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta legale, indirizzate al rettore di questa Università - Via Festa del Perdono, 7 - Milano, devono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco).
Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Domanda di partecipazione al concorso

La domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

I candidati debbono dichiarare a pena di esclusione ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e sotto la propria responsabilità:

1) la data ed il luogo di nascita; i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 2, lettera *B)*, dovranno indicare, al fine dell'ammissione del concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite medesimo;

2) possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto e perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2, lettera *A)*, del presente bando;

6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Unitamente alla domanda, ed entro lo stesso termine di trenta giorni, il candidato potrà presentare eventuali titoli professionali e di cultura che, ai sensi dell'art. 1 del presente bando, potranno essere valutati da parte della commissione, compilando un elenco in carta libera degli stessi.

Tutti i titoli prodotti dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Art. 5.

Commissione esaminatrice

La commissione giudicatrice sarà composta a norma della legge 3 giugno 1970, n. 380, art. 23, con decreto rettorale ed ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Art. 6.

Prove di esame

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 686. Gli esami consisteranno prevalentemente in prove di carattere pratico in rapporto alle esigenze dell'istituto cui è assegnato il posto messo a concorso, come da programma allegato.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame. I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

A) fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio;

B) tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente statale;

C) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato sette decimi nella prova scritta e non meno di sei decimi in quella pratica con relazione scritta.

Ai candidati che conseguano l'ammissione al colloquio viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio, sono pubbliche. Al termine di ogni seduta, la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

Riserva di posti e preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono a una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851, dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 e art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444), sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autentica, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio. I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - c.a.p. 20122.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria, dichiarazione degli idonei

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

L'amministrazione procederà quindi in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 e 8, penultimo comma, della legge n. 444/85.

La graduatoria generale di merito del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento dei loro requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - c.a.p. 20122, i sottoelencati documenti di rito in carta da bollo:

1) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti, del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticato nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *A)*, del presente bando;

2) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo o incondizionato all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra e assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui ai numeri 1) e 7), nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 7) del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il primo mese di servizio. I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni dall'invito a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

È fatta salva, in ogni caso, l'applicazione del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

Nomina

Ai sensi del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In tal caso si farà luogo all'annullamento dell'assunzione mentre le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto verranno compensate.

I vincitori del concorso avranno diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con diritto alla indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono semprechè applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione regionale della Corte dei conti di Milano, per il visto e la registrazione.

Milano, addì 18 novembre 1985

Il rettore: MANTEGAZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Milano, addì 15 marzo 1986
Registro n. 4 Istruzione, foglio n. 398

ALLEGATO 1

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta da bollo)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - 20122 MILANO

Il sottoscritto *(a)* .... (cognome e nome), domiciliato in .... (luogo e provincia) c.a.p. .... via ....
chiede di essere ammesso al concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso il dipartimento di chimica organica e industriale (sezione chimica industriale) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di codesta Università bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 132 del 10 giugno 1986.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità di:

1) essere nato a .... (luogo e provincia) il ....;

2) essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (oppure indicare i motivi della non iscrizione o cancellazione);

4) non aver riportato condanne penali (oppure aver riportato le seguenti condanne penali da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono e perdono giudiziale) *(b)*;

5) aver conseguito il diploma di .... presso .... nell'anno scolastico ....;

6) dipendere dal distretto militare di .... e di aver prestato servizio militare di leva nel periodo dal .... al .... (oppure indicare se esonerato o rinviato, ecc.);

7) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8) indicare nella presente domanda i seguenti titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso ed allegare tutti gli altri titoli valutabili ai sensi dell'art. 4 del presente bando e di cui allega elenco in carta libera.

Data, ...

Firma *(c)*....................................

(*a*) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(*b*) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(*c*) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio e per coloro che prestano servizio militare il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME

1) *Prova scritta* di cultura generale.

2) *Prova pratica* sull'uso della bilancia analitica ed esecuzione di due dei seguenti esperimenti:

2-*a*) montaggio di un distillatore in vetro;

2-*b*) registrazione di uno spettro infrarosso;

2-*c*) registrazione di una curva di fusione mediante apparecchio di analisi termica differenziale;

2-*d*) registrazione di un gascromatogramma;

2-*e*) esecuzione di un semplice programma di calcolo su personal-computer.

3) *Prova orale* riguardante gli argomenti delle prove scritte e pratiche, e la conoscenza delle norme di sicurezza dei laboratori chimici.

86A4179

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Napoli

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 18/2 del 21 febbraio 1978;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 524 del 13 febbraio 1981;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in particolare l'art. 7;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la nota prot. n. 6182 del 12 novembre 1983, con la quale il Ministero della pubblica istruzione comunica l'assegnazione a questo Ateneo di un posto di tecnico esecutivo presso la prima cattedra di fisiologia umana della prima facoltà di medicina e chirurgia, resosi disponibile a seguito della cessazione dal servizio del sig. Buonanno Ottavio dal 1° gennaio 1979 come da decreto rettorale n. 19653 del 27 giugno 1978, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1978, registro n. 49, foglio n. 179;

Accertata la disponibilità del posto stesso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico della carriera esecutiva delle università e degli istituti di istruzione universitaria corrispondente alla quarta qualifica funzionale di cui alla legge 11 luglio 1980, n. 312, per il posto sottoindicato:

Prima facoltà di medicina e chirurgia:

prima cattedra di fisiologia umana. . . . . posti 1

Art. 2.

Titolo per l'ammissione al predetto concorso è la licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente.

Art. 3.

Gli aspiranti debbono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso, salve le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge. Per le categorie di candidati a cui favore leggi speciali prevedono deroghe, il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i quaranta anni di età o i quarantacinque per i mutilati e gli invalidi di guerra e per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio. Non esiste limite massimo di età:

a) per gli aspiranti che siano già impiegati civili dello Stato (art. 200 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3);

b) per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia, nonché i vice-brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi predetti (articolo unico della legge 26 marzo 1965, n. 229);

c) per i sottufficiali delle tre Armi che siano cessati dal servizio a domanda o d'autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500, art. 4 e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 settembre 1947, n. 1220, art. 4);

d) per gli operai di ruolo dello Stato (art. 61 della legge 5 marzo 1961, n. 90).

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli, in originale o copia autenticata in bollo, che gli aspiranti ritengono utili ai fini del concorso stesso, dovranno essere indirizzate al rettore di questa Università e inviate esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Esse dovranno contenere il cognome (le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile), nome e domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

Il candidato dovrà, inoltre, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiarare, sotto la sua personale responsabilità:

a) la data e il luogo di nascita (gli aspiranti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età dovranno indicare, ai fini dell'ammissione al concorso, i titoli che dànno diritto all'elevazione del limite di età o che consentono di prescindere dal limite stesso);

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) l'immunità da condanne penali ovvero eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico;

e) il possesso del titolo di studio previsto dall'art. 2 del presente bando;

f) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi eventualmente prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione eventuale di precedente rapporto di impiego;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per avere conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui sopra comporterà l'esclusione del candidato dal concorso.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato ovvero da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

I concorrenti che intendano far valere i titoli validi ai fini della preferenza a parità di merito debbono presentare, in allegato alla domanda di partecipazione al concorso, i documenti attestanti il possesso dei titoli stessi, redatti in carta legale.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 6.

Le prove d'esame consisteranno in una prova scritta e una prova pratica con relazione scritta:

A) *prova scritta*; argomento di cultura generale connesso con l'attività di ricerca scientifica nell'istituto (neurofisiologia e comportamento, nutrizione, attività fisica, ecc.);

B) *prova pratica con relazione scritta*: prova con animale roditore di laboratorio anestetizzato, con relativo calcolo dei dati e discussione dei risultati.

Art. 7.

La graduatoria dei vincitori e quella eventuale degli idonei saranno formate in base ai risultati degli esami e alla valutazione dei titoli. A parità di merito saranno osservate le norme dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, quarto comma, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione nei pubblici impieghi e successive modificazioni ed integrazioni (ivi compreso lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione nelle liste di collocamento).

Art. 8.

Il vincitore chiamato in servizio è tenuto a presentare, entro il primo mese di servizio, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e la idoneità fisica all'impiego (nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso); nel certificato stesso dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/56.
L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di sua fiducia il candidato vincitore per il quale lo ritenga necessario;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato e, in caso affermativo, la relativa l'opzione.

Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico.

Deve essere rilasciata anche se negativa.

I predetti documenti dovranno essere tutti conformi alla legge, sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8), dovranno essere inoltre di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di comunicazione da parte di questa amministrazione.

Gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopra indicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio e il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

L'amministrazione si riserva il diritto di richiedere la documentazione di cui sopra prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda e comprovati in tal senso dalla suddetta documentazione.

Art. 9.

La graduatoria generale di merito del presente concorso, nonché quella dei vincitori e degli idonei, saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del suddetto avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

Fatta salva la sopravvenuta inefficacia del provvedimento di nomina a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti, il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Durante tale periodo il vincitore avrà diritto al trattamento economico iniziale della quarta qualifica funzionale. Superato il periodo di prova con giudizio favorevole il vincitore sarà definitivamente confermato nell'impiego. Nel caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova è prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con decreto motivato.

Art. 11.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame.

Il presente bando di concorso sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Napoli, addì 15 marzo 1986

Il rettore: CILIBERTO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Napoli, addì 4 aprile 1986
Registro n. 30 Istruzione, foglio n. 39

86A4177

Diari delle prove di esame di concorsi pubblici a posti di ricercatore universitario presso l'Università di Udine

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, a tre posti di ricercatore universitario presso l'Università di Udine, facoltà di lettere e filosofia, gruppo di discipline n. 57, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 15 maggio 1985, si svolgeranno presso l'istituto di glottologia dell'Università - Via Antonini n. 8 - Udine, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 27 giugno 1986, ore 9;
seconda prova: 28 giugno 1986, ore 8.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Udine, facoltà di ingegneria, gruppo di discipline n. 117, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 344 del 15 dicembre 1984, si svolgeranno presso l'istituto di fisica tecnica e tecnologie industriali, facoltà di Ingegneria - Viale Ungheria, 43 - Udine, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 27 giugno 1986, ore 9;
seconda prova: 28 giugno 1986, ore 9.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Udine, facoltà di lettere e filosofia, gruppo di discipline n. 33, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 15 maggio 1985, si svolgeranno presso l'aula 3 dell'Università - Via Antonini, 8 - Udine, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 2 luglio 1986, ore 8,30;
seconda prova: 3 luglio 1986, ore 8,30.

86A4452

Diari delle prove di esame di concorsi pubblici a posti di ricercatore universitario presso l'Università di Cassino

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Cassino, facoltà di economia e commercio, gruppo di discipline n. 3, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 28 maggio 1985, si svolgeranno presso la facoltà di economia e commercio - Via Abate Aligerno, angolo via Mazzaroppi, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 26 giugno 1986, ore 8,30;
seconda prova scritta: 27 giugno 1986, ore 8,30.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Cassino, facoltà di economia e commercio, gruppo di discipline n. 22, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 28 maggio 1985, si svolgeranno presso la facoltà di economia e commercio - Via Abate Aligerno, angolo via Mazzaroppi, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 1° luglio 1986, ore 8,30;
seconda prova scritta: 2 luglio 1986, ore 8,30.

86A4453

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso pubblico compartimentale, per esami, a cinque posti di revisore nel ruolo organico del personale dell'esercizio, quinta categoria, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni per la Calabria.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel 2° supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 13 del 1° luglio 1985, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 dicembre 1982, n. 4776, registrato alla Corte dei conti il 30 marzo 1985, registro n. 11, foglio n. 29, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a cinque posti di revisore in prova nel ruolo organico del personale dell'esercizio, quinta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione territoriale della direzione compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni per la Calabria, bandito con decreto ministeriale 8 aprile 1981, n. 4272.

86A3964

REGIONE PIEMONTE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 40

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 40, a:

Ruolo sanitario:

un posto di assistente di O.R.L.;
un posto di assistente di psichiatria;
un posto di psicologo collaboratore;
due posti di operatore professionale coordinatore (ostetrica).

Ruolo tecnico:

un posto di operatore tecnico (idraulico).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio del personale dell'U.S.L. in Ivrea (Torino).

86A4342

REGIONE CALABRIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 13

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 13, a:

un posto di direttore sanitario;
un posto di primario di medicina;
un posto di primario di radiologia;
cinque posti di assistente - area funzionale chirurgia;
un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore (tecnico di RX);
tredici posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (infermiere professionale);

cinque posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (ostetrica);
due posti di operatore professionale di prima categoria (terapista della riabilitazione);
un posto di operatore professionale di prima categoria (tecnico trasfusionale);
un posto di operatore professionale di prima categoria (assistente sanitario);
cinque posti di operatore professionale di prima categoria (vigilatrice d'infanzia);
due posti di operatore professionale di prima categoria coadiutore (capo sala);
un posto di operatore professionale di prima categoria coadiutore (capo sala vigilatrice);
un posto di operatore professionale di prima categoria dirigente (capo servizi - sanitari ausiliari);
un posto di operatore professionale di prima categoria (ostetrica capo).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione personale - ufficio concorsi dell'U.S.L. in San Giovanni in Fiore (Cosenza).

86A4343

REGIONE PUGLIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale BR/4

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale BR/4, a:

un posto di primario di otorinolaringoiatria;
un posto di assistente medico di medicina del lavoro - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Brindisi.

86A4344

Concorso a due posti di assistente medico di medicina generale presso l'unità sanitaria locale FG/5

E indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di assistente medico di medicina generale - area funzionale di medicina, a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale FG/5.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrazione del personale dell'U.S.L. in Manfredonia (Foggia);.

86A4345

PROVINCIA DI TRENTO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale del comprensorio della Vallagarina

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale del comprensorio della Vallagarina, a:

un posto di primario ospedaliero di otorinolaringoiatria, a tempo pieno;
un posto di vice direttore amministrativo addetto all'ufficio del personale;
un posto di direttore amministrativo dell'ufficio provveditorato-economato;

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Rovereto (Trento).

86A4341

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 124 del 30 maggio 1986 pubblica il seguente avviso di concorso:

Comune di Tortora (Cosenza): Concorso nazionale, fra architetti e ingegneri, per la progettazione di aree da destinare a parco urbano.

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 125 del 31 maggio 1986 pubblica i seguenti avvisi di concorso:

ENEA - Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative: Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di sei unità, riservato a laureati e diplomati.

Automobile club d'Italia: Concorso pubblico, per esami, ad un posto di collaboratore.

U.N.I.R.E. - Unione nazionale per l'incremento delle razze equine: Diari delle prove scritte dei concorsi pubblici, per esami, a due posti di assistente nel ruolo tecnico e ad un posto di assistente nel ruolo amministrativo (pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 25 ottobre 1983, parte seconda).

Istituto di cura e di riposo Giovanni XXIII ed opere pie annesse, in Bologna: Riapertura dei termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di fuochista-meccanico-idraulico-impiantista.

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 126 del 3 giugno 1986 pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Azienda municipalizzata nettezza urbana di Roma: Concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di direttore dell'azienda.

Istituto nazionale di fisica nucleare: Concorso, per titoli ed esami, ad un posto di collaboratore nel ruolo tecnico-professionale.

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 127 del 4 giugno 1986 pubblica il seguente avviso di concorso:

ENEA - Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative: Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di tre unità.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria EINAUDI EDITORE
Via Veneto, 86

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	90.000
- semestrale	L.	50.000
Tipo B - *Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:*		
- annuale	L.	180.000
- semestrale	L.	100.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	75.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L.	285.000
- semestrale	L.	160.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale	L.	600
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	25.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.500

***Gazzetta Ufficiale* su MICROFICHES**
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	82.000
Abbonamento semestrale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221